

IMMAGINA IL TUO FUTURO



Manuale per la formazione sui diritti dell'infanzia
– con concorso creativo integrato
in occasione del 75° Anniversario dell'UNICEF

Colophon

Editore:
UNICEF Svizzera e Liechtenstein
con il sostegno di UNICEF Austria

Lingua originale: tedesco
Tradotto in: francese, italiano

Revisione: Translingua AG
Progettazione e realizzazione: Büro Haeberli, Zurigo

Ottenibile presso:
UNICEF Svizzera e Liechtenstein
Pfungstweidstrasse 10, 8005 Zurigo
+41 (0)44 317 22 66, info@unicef.ch

Zurigo, maggio 2021

© Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Premessa

La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia sancisce importanti diritti nel campo del promovimento, della protezione e della partecipazione, i quali devono essere rispettati da tutti nel loro complesso. Spetta agli adulti e agli attori statali fare in modo che ciò avvenga. Per assolvere un compito tanto impegnativo, è necessario interessarsi al mondo dei bambini e degli adolescenti, capirne le sfide, le preoccupazioni e le paure, dare seguito alle loro idee e alla loro volontà di essere partecipi in ambito socio-politico. Perché ciò sia possibile, dobbiamo coinvolgerli in modo attivo e senza esitazione nella gestione del presente e del futuro.

Questo strumentario è pensato per la formazione sui diritti dell'infanzia e per la partecipazione. Solo bambini e adolescenti consapevoli dei loro diritti possono attivarsi, ed è nell'interesse di noi tutti che lo facciano. Sono infatti loro gli esperti delle questioni che li riguardano, perché vivono il mondo che li circonda, e desiderano contribuire a plasmarlo. Hanno idee, opinioni e una voce. Se ci degniamo di ascoltarli, possiamo imparare molto e costruire insieme un futuro migliore.

Vogliamo incoraggiare gli specialisti dell'animazione socioculturale, gli insegnanti, i responsabili di gruppi giovanili e i genitori a discutere con i bambini e gli adolescenti dei loro diritti, e a guardare con loro al futuro. Al contempo, vogliamo incoraggiare bambini e adolescenti a condividere con l'UNICEF le loro idee e i loro desideri per il mondo di domani. Camminiamo insieme verso un futuro migliore.



A handwritten signature in blue ink that reads "B. Junker".

Bettina Junker, Direttrice generale
UNICEF Svizzera e Liechtenstein



Indice



IL MONDO DEI DIRITTI DELL'INFANZIA 5

Manuale	6
75 anni di UNICEF – una retrospettiva storica	7
Come stanno oggi i bambini?	8
I diritti dell'infanzia	11
I dieci diritti fondamentali	12

ATTIVITÀ SUI DIRITTI DELL'INFANZIA 13

Bambini 7–12 anni

L'istruzione può cambiare il mondo	14
Un inizio sano	17
Si può reagire anche in un altro modo?	22
Terra: la casa di tutti noi	24
Insieme contro la povertà	26
Il gioco delle sedie musicali	29



Adolescenti di 13–15 anni

L'istruzione può cambiare il mondo	31
Un inizio sano	34
Perdere le staffe	38
Terra: la casa di tutti noi	40
La povertà mondiale richiede soluzioni locali	42
Piano per il futuro: «sopravvivere»	45



CONCORSO CREATIVO 47

Idee per un domani migliore	48
-----------------------------	----

IL MONDO DEI DIRITTI DELL'INFANZIA



« Il benessere dei bambini di oggi
è indissolubilmente legato alla pace
del mondo di domani. »

– Henry Labouisse, Direttore esecutivo dell'UNICEF (1965–1979)

Il mondo dei diritti dell'infanzia

Manuale

Il Manuale «Immagina il tuo futuro» è un ausilio per la realizzazione di attività e progetti formativi rivolti a bambini e adolescenti dai 7 ai 15 anni sul tema dei diritti dell'infanzia.¹ Il Manuale è parte integrante del 75° Anniversario dell'UNICEF e intende far conoscere a bambini e adolescenti i loro diritti. L'obiettivo del concorso creativo #ilmiofuturo integrato è quello di generare contributi sui diritti dell'infanzia e sulle sfide nella loro applicazione. Grazie a un approccio partecipativo, UNICEF Svizzera e Liechtenstein mira a fornire a bambini e adolescenti una piattaforma attraverso cui possano rivolgere richieste ambiziose agli organi decisionali.

Qual è l'obiettivo del Manuale?

Il Manuale aiuta bambini e adolescenti a conoscere meglio i loro diritti e a discuterne l'applicazione a livello nazionale e globale. L'obiettivo è di mostrare l'importanza delle idee dei bambini e degli adolescenti e che essi sono importanti promotori del cambiamento. I bambini e gli adolescenti dovrebbero partecipare alla costruzione della comunità e alla creazione del futuro, riconoscendo quanto sia significativa e importante la loro partecipazione a tutti i processi di pianificazione, decisione e applicazione che li riguardano, confrontandosi con i loro desideri, problemi e idee per il futuro ed esprimendoli in modo creativo. Il Manuale promuove il sostegno dei diritti dell'infanzia nel lavoro formativo scolastico ed extra scolastico permettendo a bambini e adolescenti di creare in maniera partecipativa il loro mondo.

A chi è rivolto il Manuale?

Il Manuale è pensato per:

- bambini e adolescenti che desiderano conoscere meglio i loro diritti;
- specialisti scolastici ed extra scolastici che lavorano a contatto con bambini e adolescenti, che li accompagnano e che desiderano avvicinarli ai loro diritti attraverso il gioco e la creatività.

La fascia di età dai 7 ai 15 anni non è esclusiva, infatti i bambini e gli adolescenti che partecipano a queste attività sui diritti dell'infanzia possono essere più piccoli o più grandi, a seconda delle loro esperienze di vita, dei loro bisogni e del loro interesse a confrontarsi con i temi affrontati nel Manuale.

Quali temi vengono affrontati nel Manuale?

Le attività sui diritti dell'infanzia in questo Manuale affrontano i punti chiave tematici del Piano in sei punti dell'UNICEF:

- Istruzione
- Salute
- Protezione
- Ambiente
- Povertà
- Migrazione

Come si utilizza il Manuale?

I capitoli introduttivi sono la base per ottenere una prima panoramica sui diritti dell'infanzia e sulle sfide odierne della loro applicazione. Per avere una panoramica più dettagliata, si consiglia di leggere la [Convenzione dell'ONU](#) sui diritti dell'infanzia. L'uso del Manuale è flessibile poiché permette sia di affrontare tutte le attività che di selezionarne solo alcune. Le attività iniziano con un'introduzione alla tematica, proseguono con compiti o giochi specifici e, infine, prevedono un momento di discussione tutti insieme o in piccoli gruppi in cui si parla delle conoscenze più importanti acquisite, esperienze personali nonché problemi, desideri e idee per un domani migliore. Le attività sono suddivise per punto chiave tematico in due fasce di età: bambini dai 7 ai 12 anni e adolescenti dai 13 ai 15 anni.

In occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia – il 20 novembre – alla fine del Manuale si trova un appello di quest'anno sull'azione in favore dei diritti dell'infanzia #ilmiofuturo di UNICEF Svizzera e Liechtenstein: un concorso creativo che offre a bambini e adolescenti una piattaforma attraverso cui possono esprimere in modo creativo visioni, desideri, idee e richieste per un domani più sano, sicuro e felice. Questo appello è rivolto direttamente ai bambini e agli adolescenti, può essere stampato in formato volantino ed essere distribuito ai bambini e agli adolescenti in loco. In questo modo gli esperti possono scegliere se partecipare insieme a loro all'azione oppure consegnare l'appello ai bambini e agli adolescenti affinché lo portino con sé.

¹ Tutte le attività sono state riprese da materiali già esistenti per la formazione sui diritti dell'infanzia e adattate al contesto nazionale.

75 anni di UNICEF – una retrospettiva storica

Dopo la Seconda guerra mondiale, nel **1946** l'Amministrazione delle Nazioni Unite per il soccorso e la riabilitazione istituisce il Fondo internazionale di emergenza per l'infanzia. La missione era chiara: aiutare i bambini² in difficoltà e senza futuro, indipendentemente dal ruolo avuto dalla loro nazione durante la guerra. Il Fondo era finalizzato alla salute dei bambini in generale e gli aiuti dovevano essere distribuiti senza discriminazione a tutti i bambini.

L'11 dicembre 1946, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite istituisce, con una risoluzione, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF). Con la Dichiarazione dei diritti dell'infanzia nel **1959** viene realizzata una definizione di base dei diritti dei bambini in termini di protezione, istruzione, assistenza sanitaria, alloggio, cibo sufficiente e una buona alimentazione.

Già sei anni più tardi, l'UNICEF viene insignita del Premio Nobel per la pace per «la promozione della fratellanza tra le nazioni». Il Premio Nobel per la pace è conferito per onorare i meriti del lavoro per i bambini in quanto lavoro per la pace. Negli anni seguenti, l'UNICEF fornisce aiuti d'emergenza durante la guerra del Vietnam, sviluppa una terapia di reidratazione per il trattamento delle malattie diarroiche, avvia programmi per porre fine alla sofferenza dei bambini nei bassifondi urbani e, in India, installa numerose pompe a mano per l'acqua per contrastare la grave siccità.

Grazie all'ampio mandato di promuovere un atteggiamento etico comune nell'approccio ai bambini, la ricerca acquisisce un'importanza sempre maggiore caratterizzandosi rapidamente come missione dell'UNICEF. Nel **1988**, l'ex direttore esecutivo James Grant istituisce il Centro Internazionale per lo Sviluppo del Bambino Innocenti nell'omonimo edificio storico fiorentino. Da allora, il Centro si occupa di ricerca innovativa e rilevante in termini politici per l'UNICEF e il resto della società.

Un anno dopo viene raggiunta una pietra miliare per i diritti dei bambini in tutto il mondo: 159 Stati membri delle Nazioni Unite approvano la Convenzione ONU del **1989** sui diritti dell'infanzia che garantisce a ogni bambino il diritto alla sopravvivenza, allo sviluppo, alla protezione e alla partecipazione. Questa «costituzione» universale per l'infanzia è a tutt'oggi il più importante fondamento del lavoro dell'UNICEF.

Dalla fine della Seconda guerra mondiale fino alla fine del **1993**, l'aspettativa di vita nei Paesi in via di sviluppo è cresciuta di circa un terzo. La mortalità dei neonati e dei bambini è stata dimezzata, la percentuale dei bambini che cominciano a frequentare una scuola è salita dal 50 al 75 per cento, e il numero delle famiglie rurali che hanno accesso ad acqua potabile pulita è ora passato da appena il 10 per cento a quasi il 60 per cento.

Al fine di garantire a pieno i diritti dell'infanzia si rendono necessari ulteriori accordi quadro. In aggiunta alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, nel **2002** entrano in vigore due accordi, i cosiddetti Protocolli Opzionali. Il primo riguarda la partecipazione dei bambini ai conflitti armati e impegna gli Stati contraenti a prendere provvedimenti contro il reclutamento e l'impiego di soldati bambini. Il secondo Protocollo riguarda la vendita di minori, la prostituzione minorile e la pornografia infantile e completa in particolare gli articoli 34 e 36 della Convenzione dei diritti sull'infanzia.

Nel **2011** segue il terzo Protocollo Opzionale che permette ai bambini di denunciare violazioni direttamente presso il Comitato per i diritti dell'infanzia e che entrerà definitivamente in vigore nel **2014**. Il Liechtenstein e la Svizzera hanno ratificato tutti e tre i Protocolli Opzionali.



Nel **2019**, ovvero in occasione del 30° Anniversario della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, viene tracciato un bilancio di alcuni successi. Grazie a un'alimentazione migliore e alle vaccinazioni, sempre meno bambini muoiono per cause evitabili. Sempre più bambini, in particolare bambine, vanno a scuola. Nel frattempo, anche le punizioni corporali in tutti gli ambiti di vita sono vietate in molti Paesi. Tuttavia, si registra un decorso meno positivo dei progressi in termini di protezione dell'infanzia. Infatti, sono ancora molto diffusi il lavoro minorile, i matrimoni precoci e le mutilazioni genitali femminili. A ciò si aggiungono i molti casi sommersi di abuso, sfruttamento, trascuratezza o discriminazione.

2 In questo capitolo parliamo solo di bambini intendendo sia bambini che adolescenti e, quindi, tutte le persone fino al compimento del 18° anno di età.

Come stanno oggi i bambini?

Oggi, 75 anni dopo l'istituzione dell'UNICEF, il numero di bambini che necessitano di aiuti umanitari è più elevato che mai. Il costante aumento di conflitti armati, catastrofi naturali e la pandemia da Covid-19 moltiplicano a dismisura l'emergenza di milioni di bambini in tutto il mondo. Malgrado i tanti problemi, dalle macerie della guerra alle sfide globali che oggi riguardano milioni di persone, il mandato dell'UNICEF non ha mai vacillato. Da sempre, l'UNICEF lavora per proteggere i diritti e il benessere di tutti i bambini. A prescindere da chi siano. A prescindere da dove vivano.

Le gravi crisi globali come una pandemia sono sempre anche sinonimo di una crisi dei diritti dell'infanzia. La povertà aumenta, le disuguaglianze crescono e i servizi fondamentali che assicurano la salute, l'istruzione e la protezione dei nostri bambini e adolescenti danno segni di cedimento.

L'anno dell'Anniversario rappresenta una finestra temporale decisiva per comprendere come affrontare questa crisi dei diritti dell'infanzia e come ripensare al futuro comune. L'UNICEF ha stabilito sei punti chiave tematici che dovranno essere utilizzati in futuro al fine di rafforzare le offerte e i sistemi esistenti per i bambini così da proteggere e garantire i loro diritti:



➔ 1. Istruzione per tutti

 Durante la chiusura delle scuole a seguito del Covid-19, circa 463 milioni di bambini sono stati esclusi dall'insegnamento digitale a distanza. Da precedenti periodi di crisi è noto che i bambini, in particolare le bambine, che per lunghi periodi non frequentano la scuola rischiano l'abbandono scolastico. L'UNICEF stima che, a causa della pandemia, 23,8 milioni di bambini in più rischiano l'abbandono scolastico. Nel mondo, circa 61 milioni di bambini in età di scuola elementare non hanno accesso all'istruzione. Specialmente nelle aree rurali, gli insegnanti sono spesso poco qualificati, le scuole sovraffollate e male attrezzate, i percorsi casa-scuola troppo lunghi. Eppure, l'istruzione è uno dei migliori investimenti.



Recenti studi dimostrano come anche in Svizzera la didattica a distanza si sia rivelata difficoltosa, in particolare per i bambini già in difficoltà sul piano scolastico. Si stima che il 20 per cento degli allievi non abbia imparato nulla durante le lezioni a distanza. Inoltre, circa il 22 per cento di tutti i bambini ha studiato in modalità analogica o, addirittura, non ha ricevuto alcun insegnamento a distanza.³ La chiusura delle scuole ha rappresentato anche in Svizzera un'enorme perdita in termini di istruzione e ha portato a un divario ancora più grande nel livello di istruzione dei bambini in età scolare. Insieme ai bambini che necessitano di particolari forme di sostegno, i bambini più colpiti sono quelli provenienti da famiglie svantaggiate in termini socioeconomici e/o che non dispongono di adeguati strumenti di apprendimento digitali.

➔ 2. Accesso a servizi sanitari, alimentari e a vaccini per ogni bambino



Ogni giorno, nel mondo muoiono 15 000 bambini sotto i cinque anni. Il 46 per cento di loro non supera i primi 28 giorni. La maggior parte di queste morti premature sarebbe evitabile con mezzi semplici, come le vaccinazioni. In questo momento la sopravvivenza dei bambini più colpiti da fame e malattie è messa a durissima prova, poiché i sistemi sanitari e alimentari in cui vivono sono già di per sé molto fragili e, con il peso della pandemia, rischiano di crollare. La pianificazione di misure diseguali come reazione a una pandemia cela il rischio di prolungare la crisi globale.



La salute di bambini e adolescenti in Svizzera e nel Liechtenstein è un tema raramente studiato a fondo, anche dal punto di vista statistico. I rischi e gli stress specifici in tempo di crisi sono limitata attività fisica, alimentazione peggiore, isolamento o conflitti e violenza domestica: fattori che possono comportare conseguenze nel medio e lungo termine. Tuttavia, a causa della grande richiesta, l'accesso a un'assistenza psico-sociale, sia ambulatoriale che stazionaria, è limitato e, così, molti bambini e adolescenti devono aspettare il loro turno su una lista d'attesa.

³ Huber, S. et al. (2020). Covid-19 und aktuelle Herausforderungen in Schule und Bildung. Erste Befunde des Schul-Barometers in Deutschland, Österreich und der Schweiz. Münster: Waxmann Verlag GmbH.

➔ 3. Preservare la salute mentale e porre fine ad abusi, violenza di genere e trascuratezza nell'infanzia

 Milioni di bambini nel mondo sono vittime di violenza, sfruttamento e abusi, come la tratta di minori, la prostituzione, il lavoro pesante, i matrimoni precoci e le mutilazioni genitali femminili. Il Covid-19 ha peggiorato tutto questo poiché i bambini sono stati allontanati da importanti servizi di supporto e, al contempo, soffrono dello stress aggiuntivo che colpisce le economie domestiche fragili. L'aumento dei casi di matrimoni precoci, gravidanze e mutilazioni genitali femminili dimostra come, durante una pandemia, le bambine e le ragazze siano particolarmente a rischio.

 In Svizzera, in media si stima che in ogni classe scolastica ci sia un bambino che subisce punizioni corporali regolarmente. Nel 2019, le cliniche pediatriche svizzere hanno notificato 1568 casi di maltrattamento di minore presunto o accertato.⁴ Rispetto ai bambini, le bambine sono risultate più colpite per quanto riguarda maltrattamenti psichici e abusi sessuali. Inoltre, un bambino su quattro in Svizzera subisce regolarmente violenza psichica.⁵ Anche l'abbandono e la trascuratezza sono forme di violenza sui bambini. Nel Liechtenstein, molti bambini soffrono del cosiddetto «abbandono emotivo», un fenomeno caratterizzato da una soddisfazione dei bisogni materiali buona o addirittura eccessiva e, al contempo, dalla mancanza di cura necessaria e attenzione ai bisogni emotivi.

➔ 4. Migliorare l'accesso ad acqua potabile, a servizi igienico-sanitari e all'igiene e far fronte alla distruzione dell'ambiente e al cambiamento climatico

 Ormai è noto che la distruzione della natura favorisce il diffondersi delle malattie e che esiste una correlazione tra l'interazione umana con l'ambiente e l'insorgere di pandemie. L'assenza di accesso all'acqua potabile a causa dei cambiamenti climatici limita anche la capacità delle persone di praticare misure igieniche salvavita come, ad esempio, lavarsi le mani. L'acqua da bere contaminata e la carenza di igiene sono le cause principali delle malattie diarroiche che, ogni giorno, uccidono 800 bambini sotto i cinque anni. Un'igiene migliore permetterebbe inoltre di prevenire molte infezioni respiratorie, malattie da vermi o infiammazioni cutanee e degli occhi.

 In Svizzera, ogni anno si registrano 2200 decessi precoci a causa dell'inquinamento atmosferico da polveri fini. L'aria inquinata è causa di non meno di 12 000 casi di bronchite acuta nei bambini.⁶ Inoltre, se abitano nelle vicinanze del traffico, i bambini tendono a sviluppare l'asma.⁷ Anche nel Liechtenstein le misurazioni standard degli agenti inquinanti diossido di azoto, polveri fini nonché fuligine, ozono e ammoniaca, dimostrano che l'inquinamento atmosferico è troppo elevato in molti luoghi.⁸

L'interazione con l'ambiente, il cambiamento climatico e le sue conseguenze interessano fortemente anche la gioventù svizzera. Grazie alla collaborazione con esperti, i giovani per il clima hanno elaborato un piano di quasi 400 pagine che illustra le alternative tecnologiche e socialmente eque per far fronte alla crisi climatica. La politica farebbe bene ad ascoltare l'opinione dei bambini.

4 Wopmann, M. (2020): Kinderschutzfälle an Schweizerischen Kinderkliniken: Unverändert hohe Fallzahlen. Società svizzera di pediatria. Fachgruppe Kinderschutz der Schweizerischen Kinderkliniken (Gruppo specialistico per la protezione dell'infanzia delle cliniche pediatriche svizzere). www.paediatricschweiz.ch/kinderschutzstatistik-2019/ (accesso il 10.03.2021).

5 L'Istituto per la ricerca e la consulenza familiare dell'Università di Friburgo su mandato della Protezione dell'infanzia Svizzera (2020): Studio sul comportamento punitivo dei genitori in Svizzera. Un documento scientifico di accompagnamento alla campagna di prevenzione «Idee forti: c'è sempre un'alternativa alla violenza». www.kinderschutz.ch/it/offerte/scaricare-ordinare/studio-comportamento-punitivo-genitori-2020 (accesso il 10.03.2021).

6 Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) (2020): Effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute. www.bafu.admin.ch/bafu/fr/home.html (accesso il 10.03.2021).

7 Kutlar, M., et al. (2019): Luft und Gesundheit in der Schweiz und anderswo. Swiss Medical Forum. Edizione n. 2019/13-14. Muttenz: EMH Schweizerischer Ärzteverlag AG

8 OSTLUFT-Jahresbericht (2019) <https://jahresbericht.ostluft.ch/2019/> (accesso il 10.03.2021)..

→ 5. Riduzione della povertà e dello svantaggio

 Le crisi globali portano spesso a una crisi economica e, di conseguenza, a un aumento di svariati milioni di bambini che vivono al di sotto della soglia di povertà nazionale. Spesso, alle crisi economiche seguono tagli ai sussidi pubblici e anche ai programmi per bambini. Se questo schema si ripeterà, lo svantaggio e la povertà dei bambini aumenteranno anche se il peggio della crisi sarà stato superato. È necessaria una strategia globale per impedire che innumerevoli altri bambini e famiglie raggiungano un livello di povertà che non si vede da tanti anni.

 Anche in Svizzera la povertà non è un fenomeno marginale. Nel 2019, in Svizzera le persone colpite da povertà erano 735 000. La tendenza mostra anche che sempre più bambini vivono in povertà in Svizzera. In media, si tratta di due bambini per classe scolastica e, quindi, in totale di circa 144 000 bambini colpiti dalla povertà. Ciò corrisponde a una quota del 9,6 per cento. La quota dei bambini a rischio di povertà⁹ si attesta a circa il 19 per cento, ovvero il doppio. Nel Liechtenstein mancano dati estesi sulle persone colpite da povertà e, in particolare, sui bambini.

→ 6. Protezione e sostegno per bambini profughi e le loro famiglie durante crisi umanitarie e catastrofi

 Milioni di bambini sono in fuga. Alcuni scappano dal loro Paese a causa di conflitti, povertà o cambiamento climatico; altri fuggono con la speranza di una vita migliore. Durante il viaggio, nel punto di arrivo o nella fase di ritorno, troppi bambini sono a rischio di reclusione, privazione e discriminazione. Dall'inizio della pandemia si è già registrato un aumento del numero di persone che dipende dagli aiuti umanitari. Il pericolo per i bambini in fuga o che vivono in Paesi sconvolti dalla guerra è aumentato ulteriormente a causa del Covid-19.

 Nel 2019, 441 minori non accompagnati di età tra gli 8 e i 17 anni hanno presentato una richiesta d'asilo in Svizzera, il che equivale al 3 per cento di tutte le richieste d'asilo. In quanto gruppo vulnerabile sono regolarmente esclusi da servizi sanitari, di istruzione e sociali. In particolare, secondo l'esperienza e in termini procedurali, il loro diritto ad essere ascoltati e informati non è sempre rispettato in pieno. Questo risulta ancora più evidente nei bambini profughi accompagnati che fanno parte del processo di asilo dei genitori. La loro situazione viene di solito interpretata come coincidente con quella dei genitori e quindi vengono raramente ascoltati. Invece è necessario proteggere in modo particolare i bambini in fuga poiché sono i più vulnerabili.

Quest'anno di Anniversario è un momento decisivo per affrontare questi sei punti chiave tematici. L'UNICEF e i suoi partner sono di nuovo chiamati ad aiutare i bambini, le loro famiglie e i sistemi su cui facciamo affidamento per uscire da questa enorme crisi globale. Con una serie di eventi, pubblicazioni e azioni con, di e per i bambini e gli adolescenti, nel corso di tutto l'anno metteremo in luce il retaggio dell'UNICEF, il nostro attuale lavoro e le nostre priorità in ambito di sanità, istruzione e protezione dei bambini guardando al futuro con ambizione e visione. Questo Manuale è parte di tutto questo.

⁹ Secondo le disposizioni dell'Unione europea, la soglia di rischio di povertà è fissata al 60 per cento della mediana del reddito disponibile equivalente di un Paese. Nel 2019, la soglia di rischio di povertà ammontava a 30 045 franchi all'anno per un'economia domestica composta da una persona sola. Essere a rischio di povertà significa disporre di un reddito equivalente inferiore a questo importo (Ufficio federale di statistica (UFS), Rubrica Rischio di povertà, www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.html).

I diritti dell'infanzia

Cosa sono i diritti dell'infanzia?

I diritti dell'infanzia sono diritti specifici che mirano a promuovere e proteggere lo sviluppo di tutti i bambini tra 0 e 18 anni di età.

I diritti umani, proclamati nella Dichiarazione universale dei diritti umani, valgono per tutti gli esseri umani a prescindere dall'età e, di conseguenza, i bambini approfittano degli stessi diritti degli adulti. Tuttavia, a causa della loro vulnerabilità, i bambini hanno anche diritti specifici che garantiscono loro una protezione speciale.

La gamma dei diritti dell'infanzia comprende il diritto alla vita, alla salute, a una famiglia, all'istruzione e alla partecipazione. Secondo la Convenzione sui diritti dell'infanzia, i bambini sono considerati individui indipendenti i cui punti di vista devono essere ascoltati e considerati esattamente come quelli degli adulti.

Che cos'è la Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia?

La Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia è un contratto di diritto internazionale composto da 54 articoli. La Convenzione sui diritti dell'infanzia protegge l'infanzia come fase di vita e definisce gli obblighi dello Stato in questo ambito. È stata approvata nel 1989 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite ed è il contratto di diritto internazionale più sottoscritto.

La Svizzera ha ratificato la Convenzione sui diritti dell'infanzia nel 1997, il Liechtenstein nel 1995. In questo modo i diritti dei bambini sono entrati a far parte del diritto nazionale. Gli Stati che hanno ratificato l'accordo sono obbligati ad applicare la Convenzione sui diritti dell'infanzia nel proprio Paese a tutti i livelli politici e a tutti i bambini.

Affinché i bambini possano però usufruire pienamente dei loro diritti, tutti i membri della società – i genitori, la politica e i bambini stessi – devono rispettare e promuovere i 54 articoli della Convenzione

Quali sono i principi guida dei diritti dell'infanzia?

Per promuovere l'applicazione dei diritti dell'infanzia a tutti i livelli sono necessarie una grande coordinazione e una rete composta da tutte le persone coinvolte. In particolare, gli organi decisionali assumono un'enorme importanza. Per la politica, così come per l'ideazione e la pianificazione di progetti e misure, è però necessario un quadro di riferimento che assicuri che i diritti dell'infanzia vengano considerati sistematicamente. Questo cosiddetto «approccio dei diritti dell'infanzia» si basa sui quattro principi guida della Convenzione sui diritti dell'infanzia:

→ Articolo 2

Il diritto alla non discriminazione

Il diritto alla non discriminazione significa che a tutti i bambini vanno garantiti tutti i diritti, senza alcuna eccezione. Lo Stato ha l'obbligo di proteggere i bambini da qualsiasi forma di discriminazione, di non ledere i diritti del fanciullo e di applicare queste disposizioni.

→ Articolo 3

L'interesse del bambino al primo posto

Ogni bambino ha il diritto che il suo interesse sia tenuto in conto in tutte le decisioni e misure e che venga considerato nella fase decisionale. Ratificando la Convenzione sui diritti dell'infanzia, lo Stato ha l'obbligo di assicurare la protezione e l'assistenza necessarie per il benessere del bambino nel caso in cui i suoi genitori o altri responsabili non siano in grado di adempiere a questi obblighi.

→ Articolo 6

Il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo

Tutti i bambini hanno il diritto di sopravvivere e di crescere sani. Per uno sviluppo ottimale è necessario creare delle condizioni affinché tutti i bambini possano svilupparsi al meglio sia a livello fisico che psichico.

→ Articolo 12

Il diritto al rispetto e all'ascolto dell'opinione del bambino

Secondo la Convenzione sui diritti dell'infanzia, ogni bambino ha il diritto di esprimere le proprie opinioni liberamente e di essere ascoltato su tutte le questioni che lo riguardano. L'opinione del bambino viene ponderata sulla base della sua età e del suo livello di maturità. I diritti partecipativi dei bambini sono composti dall'articolo 12 e da una serie di altri diritti, tra cui il diritto all'informazione (articolo 13), il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione (articolo 14) e il diritto a formare gruppi e associazioni (articolo 15).

Per consultare la Convenzione sui diritti dell'infanzia o ricevere maggiori informazioni sui diritti dei bambini, rimandiamo al sito web di UNICEF Svizzera e Liechtenstein: www.unicef.ch/it

I dieci diritti fondamentali

2
NON DISCRIMINAZIONE



Tutti i bambini hanno gli stessi diritti, non importa chi siano, dove vivano, che lingua parlino, quale sia la loro religione, che cosa pensino, se siano maschio o femmina, se abbiano o meno una disabilità, chi siano le loro famiglie e quello che le loro famiglie credano o facciano. Nessun bambino deve essere discriminato per nessun motivo.

7
NOME E NAZIONALITÀ



Alla loro nascita i bambini devono essere registrati con un nome ufficialmente riconosciuto dallo Stato e devono avere una nazionalità (appartenere a un paese). Nel limite del possibile, i bambini devono conoscere i loro genitori ed essere cresciuti da loro.

9
TENERE UNITA LA FAMIGLIA



I bambini non dovrebbero essere separati dai genitori, ad eccezione di quando questi non si prendano sufficientemente cura di loro. Qualora i bambini non possano vivere insieme ai genitori devono comunque avere la possibilità di rimanere in contatto con loro, a meno che questo non sia nocivo per i bambini stessi.

12
RISPETTO E ASCOLTO DELL'OPINIONE DEL BAMBINO



I bambini hanno il diritto di esprimere le loro opinioni liberamente su questioni che li riguardano. Gli adulti devono ascoltare e prendere sul serio le opinioni dei bambini.

16
PROTEZIONE DELLA PRIVACY



Ogni bambino ha il diritto alla privacy. La legge deve proteggere i bambini da qualsiasi attacco contro la loro vita privata, la loro famiglia, la loro casa, le loro comunicazioni e la loro reputazione.

19
PROTEZIONE DA OGNI VIOLENZA



Gli Stati devono proteggere i bambini da ogni forma di violenza, abuso e trascuratezza da parte di coloro a cui sono affidati.

23
INCLUSIONE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ



Ogni bambino con una disabilità deve poter godere dello standard di vita migliore possibile nella sua comunità. Gli Stati devono garantire che per questi bambini non esistano ostacoli che impediscano loro di partecipare attivamente alla vita della loro comunità.

24
SALUTE, ACQUA, CIBO E AMBIENTE SICURI



I bambini hanno il diritto di godere della migliore assistenza sanitaria possibile, di avere accesso all'acqua potabile, di ricevere cibo sano e di vivere in un ambiente pulito e sicuro. Tutti gli adulti e i bambini devono essere informati sul modo migliore per tutelare la loro salute.

31
RIPOSO, GIOCO, ARTE E CULTURA



Ogni bambino ha il diritto di riposarsi, giocare e partecipare ad attività culturali e creative.

28
ACCESSO ALL'ISTRUZIONE



Ogni bambino ha diritto di ricevere un'istruzione. L'istruzione primaria deve essere gratuita. Quella secondaria e superiore deve essere accessibile a tutti. I bambini devono essere incoraggiati a frequentare la scuola fino al grado più elevato possibile. Nelle scuole si devono adottare metodologie educative che tutelino i diritti dei bambini e li proteggano da ogni forma di violenza.

ATTIVITÀ SUI DIRITTI DELL'INFANZIA



« Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne. Sono le nostre armi più potenti. »

– Malala Yousafzai, Ambasciatrice delle Nazioni Unite (dal 2017 a oggi)



45–60 minuti



Art. 28 Diritto all'istruzione



Art. 2 Diritto alla non discriminazione

L'istruzione può cambiare il mondo

Obiettivi

- Imparare a comprendere che l'istruzione può avere un impatto positivo sulla vita.
- Sviluppare la comprensione che non tutti gli adolescenti hanno lo stesso accesso all'istruzione.
- Imparare ad interpretare le statistiche globali sull'istruzione nel mondo.
- Impegnarsi per un accesso paritario all'istruzione nel mondo.

Preparazione

- Stampare le schede dell'Allegato 2 oppure mostrarle su uno schermo.
- Mettere a disposizione carta da disegno di grande formato.

Questa unità di apprendimento è stata realizzata sulla base del «World's Largest Lesson» – un programma dell'agenzia di pubblica utilità per una comunicazione creativa «Project Everyone». Il documento è scaricabile all'indirizzo <https://worlds-largestlesson.globalgoals.org/wp-content/uploads/2020/08/Bildun-Kehrplan1.pdf>.

Introduzione

🕒 10 minuti

Iniziare la lezione con la domanda su cosa significhi la parola «istruzione» e quali possibilità di formazione esistono in Svizzera o nel Liechtenstein. Considerare i diversi livelli scolastici come ad es. asilo, scuola elementare o scuola media, ma anche specifiche possibilità di apprendimento come il sostegno o l'insegnamento della musica. Discutere in gruppo che importanza ha l'istruzione per i singoli adolescenti e annotare tutte le affermazioni su una superficie adatta (whiteboard, lavagna, poster ecc.).

Attività di apprendimento I

🕒 10 minuti

1. Suddividere gli adolescenti in gruppi di tre o quattro. Chiedere a ogni gruppo di disegnare la sagoma di una persona su un foglio di carta.
2. Chiedere loro quali capacità è in grado di apprendere una persona grazie all'istruzione scolastica. Gli adolescenti possono disegnare o scrivere le loro idee nella sagoma umana realizzata sul foglio.
3. Chiedere ora agli adolescenti di disegnare un grande cerchio attorno alla sagoma. Questo cerchio rappresenta il mondo.
4. Discutere poi quali vantaggi comporta per il mondo se tutte le persone vanno a scuola. Chiedere agli adolescenti di annotare le idee, anche sotto forma di disegni o simboli.
5. Dopo di che, ogni singolo gruppo presenta le proprie idee.

Chiedere agli adolescenti di riflettere a coppie su quali possibilità offre la formazione e da quali rischi bambini e adolescenti possono essere protetti grazie alla formazione (esempi a questo proposito nell'Allegato 1). Infine, le coppie devono presentare cinque idee.

In alternativa: se si ha sufficiente spazio e fogli di carta abbastanza grandi, il gruppo può disegnare la sagoma di una persona facendola sdraiare direttamente sulla carta. Gli adolescenti tutti insieme raccolgono prima le idee sulle competenze creando poi una lista delle dieci migliori. Mostrare agli adolescenti fatti sorprendenti sugli effetti dell'istruzione (Allegato 1).

Attività di apprendimento II

🕒 10 minuti

Presentare agli adolescenti i grafici dell'Allegato 2. Le mappe illustrano l'accesso diseguale all'istruzione nel mondo. Chiedere agli adolescenti di discutere le seguenti domande:

- Pensate che ovunque nel mondo ci siano le stesse possibilità di accesso all'istruzione?
- Cosa dicono i grafici sull'accesso all'istruzione nel vostro Paese o continente?
- In quale relazione si trovano questi dati rispetto all'accesso all'istruzione di altri Paesi o continenti?
- Cosa spiegano i grafici in riferimento al livello di istruzione nel mondo e all'accesso globale all'istruzione?

In alternativa: è possibile porre le domande sui grafici anche agli adolescenti più giovani o a quelli che hanno bisogno di più sostegno. In alternativa, elencare ad alta voce una serie di affermazioni a cui tutti possono rispondere con «vero» o «falso».

Attività di apprendimento III

🕒 20 minuti

Discussione di gruppo

🕒 5 minuti

Discutere nel gruppo le seguenti domande conclusive:

- Come pensate si senta un adolescente che non può andare a scuola?
- Siete contenti di poter frequentare la scuola? Perché?
- Quali diritti dell'infanzia non si rispettano se un adolescente non può andare a scuola?

Allegato 1



Art. 28 Diritto all'istruzione



Art. 2 Diritto alla non discriminazione

Effetti di una buona istruzione

- Lo sviluppo sostenibile inizia con l'istruzione.
- L'istruzione è il fondamento per lasciarsi alle spalle una vita di povertà cronica.
- L'istruzione fornisce ai genitori le necessarie conoscenze sulle misure sanitarie e igieniche più importanti per i loro figli.
- L'istruzione insegna agli adolescenti come restare sani.
- L'istruzione può aiutare a favorire un'agricoltura sostenibile.
- L'istruzione può aiutare a porre fine alla fame nel mondo.
- L'istruzione può aiutare a migliorare l'alimentazione.
- L'istruzione può favorire l'integrazione sociale e proteggere dalla violenza e dagli abusi.
- Gli investimenti nell'istruzione possono aiutare a prevenire i matrimoni e le gravidanze precoci.
- L'istruzione può proteggere dal lavoro minorile.
- L'istruzione dà voce agli adolescenti.
- L'istruzione favorisce l'autonomia e l'indipendenza degli adolescenti.
- L'istruzione aiuta a conoscere i propri diritti e a prendersene cura.
- Le donne con un'istruzione sono meno in pericolo di essere date in sposa e di avere figli in giovane età.
- Gli investimenti nell'istruzione delle madri hanno un'influenza positiva sullo sviluppo fisico e psichico dei loro figli. Le conoscenze su igiene, riproduzione, alimentazione sana e altri aspetti importanti per lo sviluppo dell'essere umano hanno salvato la vita a milioni di bambini nel mondo.
- Le famiglie con un'istruzione utilizzano metodi di trattamento dell'acqua come filtraggio o bollitura e questo rafforza in maniera decisiva la loro salute.
- La qualità dell'istruzione è determinante per la crescita economica e sostenibile.

Allegato 2

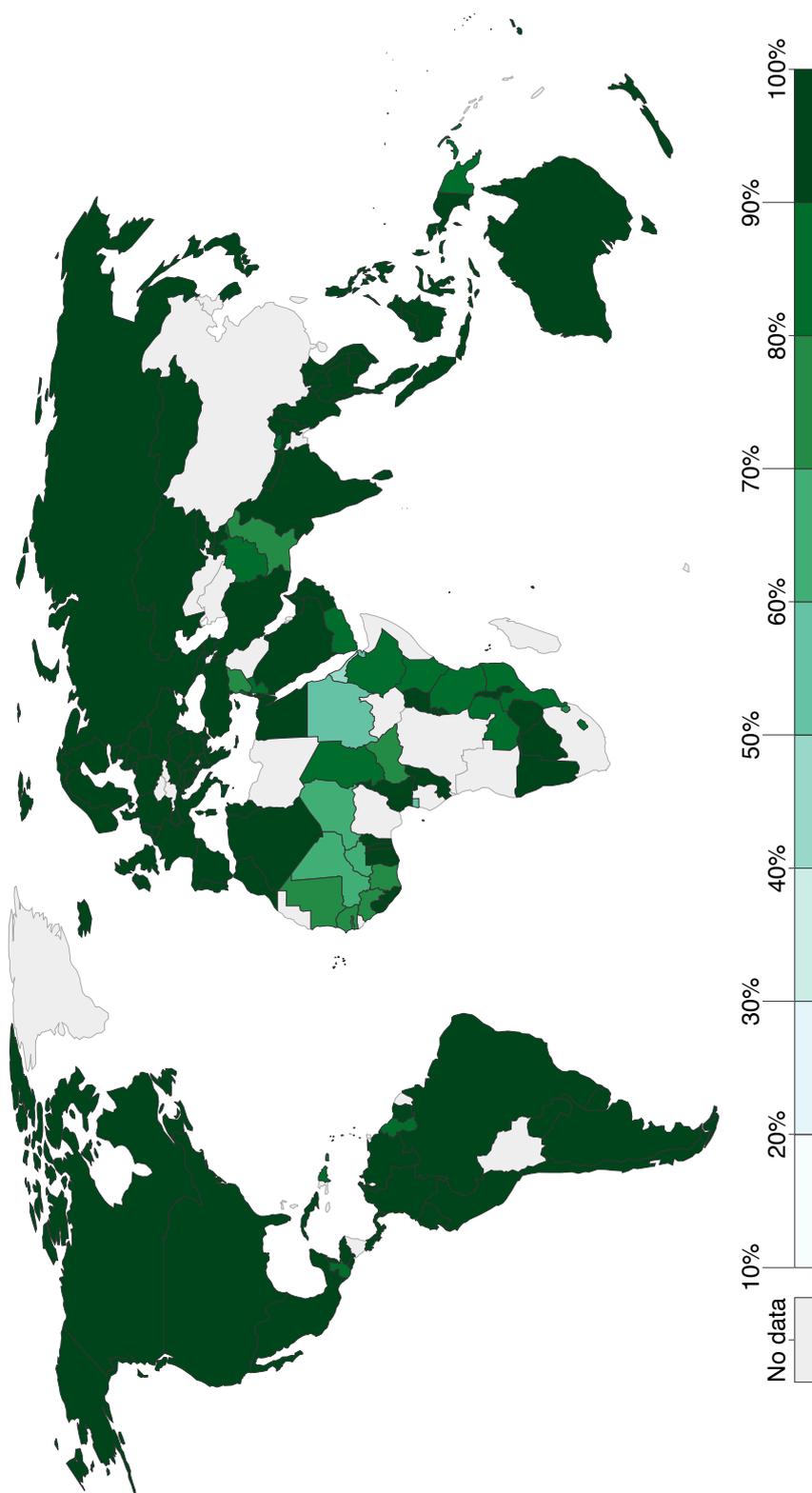


Art. 28 Diritto all'istruzione



Art. 2 Diritto alla non discriminazione

Istruzione elementare nel mondo

Tasso medio di iscrizione alla scuola elementare (2013)¹

- Quali continenti hanno i tassi più alti e quali i tassi più bassi di iscrizione alla scuola elementare? Fornire i punti cardinali (nord, sud, ovest, est) e/o la relazione con l'equatore.
- Ci sono Paesi che si distinguono in modo particolare (sia in positivo che in negativo)?
- È giusto che esistano queste differenze? Perché (no)?
- Secondo voi, quali effetti hanno queste disuguaglianze nell'accesso all'istruzione?

¹ Roser, M. e Ortiz-Ospina, E. (2013); Primary and Secondary Education. Enrolment in primary school. <https://ourworldindata.org/primary-and-secondary-education> (Accesso il 02.03.2021).



60 minuti



Art. 12 Diritto al rispetto e all'ascolto dell'opinione del bambino



Art. 24 Diritto alla salute e all'assistenza sanitaria

Un inizio sano

Obiettivi

- Comprendere cosa significhi «salute»
- Comprendere quanto sia importante prendersi cura del proprio corpo e della propria mente.
- Scoprire cosa si può fare quando non si sta bene.
- Riconoscere che la salute è un bene globale.
- Esercitare l'argomentazione, la discussione e la formazione di opinioni.

Preparazione

- Allegati 1 e 2: stampare una copia singola per ogni bambino o per più gruppi (se si decide di eseguire l'attività come attività di gruppo). È anche possibile proiettare gli allegati.
- Allegato 3: stampare una copia per ogni bambino.
- Mettere a disposizione alcuni post-it.
- È possibile affrontare questa unità anche online, ad es. in ambito dell'insegnamento a distanza. È possibile usare diversi strumenti online per le attività.

Questa unità di apprendimento è stata realizzata sulla base del «World's Largest Lesson» – un programma dell'agenzia di pubblica utilità per una comunicazione creativa «Project Everyone». Il documento è scaricabile all'indirizzo cdn.worldslargestlesson.globalgoals.org/2016/06/20-A-Healthy-Start_HR-.pdf.

Introduzione

10 minuti

Fare in modo di organizzare il gruppo per permettere la discussione e il lavoro di gruppo. Proiettare le immagini dell'Allegato 1 «Cosa mostrano queste immagini?» oppure distribuire delle copie. Leggere le domande e dare ai bambini un momento per riflettere.

Discutere poi brevemente ogni immagine insieme. Sottolineare che i bambini su tre immagini non stanno bene perché sono malati o feriti, e che i bambini sulle altre tre immagini stanno bene e sono sani.

Attività di apprendimento I

15 minuti

1. Spiegare che la salute è importante e non va data per scontata. Ognuno di noi può fare qualcosa per rimanere in salute. È importante prestare attenzione al proprio corpo e alla propria mente. Se non prestiamo attenzione a noi stessi e viviamo in modo malsano rischiamo di ammalarci ed essere infelici.
2. Chiedere ai bambini se vengono loro in mente attività o cose che fanno bene alla salute fisica e mentale. Chiedere ad esempio cosa fanno per restare sani oppure per sentirsi felici.
3. Dopo di che proiettare l'Allegato 2 «Cosa significa essere sani?» oppure distribuire delle copie.
4. Leggere il testo insieme.

Attività di apprendimento II

10 minuti

1. Disegnare la sagoma di una persona alla lavagna o su un cartellone.
2. Dare a ogni bambino un post-it e formare coppie.
3. I bambini devono ora riflettere su cosa significhi «salute». Spiegare loro che per la salute sono importanti anche il benessere mentale e quello sociale. Su ogni post-it i bambini scrivono una caratteristica della salute. Se necessario, fornire una frase esempio («La salute significa ...» oppure «Si resta in salute se ...»).
4. Quando tutti hanno finito, attaccano i loro post-it sulla sagoma.
5. Una volta terminato, leggere le frasi ad alta voce – è anche possibile raggrupparle. Dalle risposte, sviluppare insieme al gruppo una definizione del termine «salute». Scrivere alla lavagna la definizione del gruppo.
6. Poi, dare ai bambini la definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Oppure, si può anche scrivere: «La salute è uno stato completo di benessere fisico, mentale e sociale, e non semplice assenza di malattia o infermità». Ove possibile, sottolineare dei parallelismi tra la definizione del gruppo e quella dell'OMS.



60 minuti



Art. 12 Diritto al rispetto e all'ascolto dell'opinione del bambino



Art. 24 Diritto alla salute e all'assistenza sanitaria

Un inizio sano

Attività di apprendimento III

10 minuti

1. Distribuire le copie dell'Allegato 3 «Cosa posso fare se non sto bene?».
2. Spiegare ai bambini che ora si tratta di capire cosa fare quando qualcuno non sta bene.
3. Leggere tutto il testo insieme. Discutere con i bambini esempi di emergenze. Al momento opportuno, chiedere ai bambini se conoscono il numero di telefono per chiamare i soccorsi e fare in modo che lo annotino.
4. Informare il gruppo se in loco c'è un insegnante di fiducia, un operatore sociale o simili e come è possibile contattarlo.
5. Trasmettere al gruppo il messaggio che quando ci si sente malati, ad es. si ha la tosse o il mal di pancia, è di solito facile parlarne e rivolgersi a un medico. Sarebbe altrettanto importante, ma più difficile, parlare di come comportarsi in caso ci sia qualcosa che preoccupa e dà molti pensieri. Proprio per questo è altrettanto importante far sì che stiamo bene anche a livello mentale e che siamo felici.

Attività di apprendimento IV

5 minuti

1. Spiegare che molte persone nel mondo soffrono degli stessi problemi di salute con cui anche noi abbiamo ripetutamente a che fare (ad es. tosse, mal di pancia, allergie, cancro).
2. Esistono anche malattie che si manifestano più di frequente in determinate regioni del mondo (ad es. malaria, HIV).
3. A volte si verificano anche focolai locali di malattie gravi (ad es. ebola) che potrebbero trasformarsi in pandemie (ad es. coronavirus).
4. Spiegare che in alcuni Paesi non si dispone di una infrastruttura sufficiente (ad es. ospedali o medici) né di abbastanza medicinali per poter risolvere determinati problemi di salute. Questo è il motivo per cui alcune malattie si diffondono più di frequente e hanno conseguenze più gravi del necessario. Ogni essere umano necessita di strutture sanitarie, acqua pulita e un'assistenza sanitaria di base – ogni essere umano ne ha addirittura il diritto. La salute è anche un diritto dell'infanzia.

Discussione di gruppo

15 minuti

Discutere nel gruppo le seguenti domande:

- Perché il diritto alla salute è importante? Tenere presente lo sviluppo fisico e mentale di un bambino.
- Quali conseguenze può avere per la propria salute se ad es. non si dispone di acqua pulita o di cibo a sufficienza?
- Quali conseguenze può avere per la propria salute se c'è sufficiente cibo a disposizione ma non si mangia in modo equilibrato?
- Far scrivere ai bambini due o tre frasi su come desiderano restare in salute e come, in qualità di gruppo, possono contribuire o cosa possono fare per migliorare la salute nel mondo.

Allegato 1



Art. 12 Diritto al rispetto e all'ascolto dell'opinione del bambino |



Art. 24 Diritto alla salute e all'assistenza sanitaria



© UNICEF/UNI1323346/Mandros



© UNICEF/UNI1003571/LeMoyn



© UNICEF/UNI201166/Prozzi



© UNICEF/UNI43429/Prozzi



© UNICEF/UN0343730/Al-Hattab



© UNICEF/UNI48120/Thomas

Cosa mostrano queste immagini?

- I bambini sembrano felici o tristi?
- Come pensi si sentano?
- Vorresti sentirti così anche tu?

Allegato 2



Art. 12 Diritto al rispetto e all'ascolto dell'opinione del bambino |



Art. 24 Diritto alla salute e all'assistenza sanitaria

Cosa significa essere in salute?

Sport e movimento

Per restare in salute è importante essere attivi. Fai qualcosa con gli amici o le amiche e ridi molto. Durante tutta la giornata ci sono diverse possibilità di muoversi, ad es. giocare, passeggiare o praticare sport. Ti vengono in mente altre possibilità per essere attivi?

Alimentazione sana

L'organismo è sano e forte se mangi in modo equilibrato assumendo sufficienti vitamine e sali minerali. È particolarmente importante bere acqua a sufficienza.

Guarda la piramide alimentare.



Società Svizzera di Nutrizione SSN: piramide alimentare svizzera.

www.sge-snn.ch/it/fo-e-te/mangiare-e-bere/in-modo-equilibrato/piramide-alimentare-svizzera/ (accesso il 03.03.2021).

Dormire a sufficienza

Il tuo corpo e il tuo cervello necessitano di sonno per poter funzionare correttamente. Dormire ti aiuta a crescere e a mantenere sano il tuo sistema immunitario.

Igiene personale

È importante lavare i denti due volte al giorno e fare la doccia o il bagno regolarmente. Evita di assumere sostanze tossiche nel tuo organismo, come alcol, tabacco e altre droghe. Queste sostanze tossiche sono molto dannose per il tuo organismo e possono diventare pericolose – a volte anche per gli adulti.



Cosa posso fare se non mi sento bene?

In caso di malattia o dolori

Rivolgersi a un medico: il medico può prescrivere medicinali oppure dare altri consigli per farti stare meglio.

In caso di emergenza

Chiamare i soccorsi – non esitare troppo a lungo!
Conosci il numero di telefono?

Inseriscilo qui:

Se sei infelice o se qualcosa ti preoccupa

- Fidati e parlane con qualcuno! Non è colpa tua se non ti senti bene o se qualcosa ti preoccupa: non devi vergognartene. Se hai bisogno di aiuto allora la cosa migliore è rivolgersi a un adulto di cui ti fidi (come un insegnante, l'assistente sociale, l'assistente della gioventù) e parlargli del tuo problema. Forse nella tua scuola o in un'associazione conosci una persona di fiducia?
- Se non ti fidi a parlare con un adulto allora fidati prima di un amico o un'amica. Magari potete rivolgervi insieme a un adulto.
- Ci sono anche centri speciali di consulenza per bambini e adolescenti. La consulenza è di solito anonima, ovvero non sei obbligato a fornire il tuo nome e nessuno sa che sei tu a rivolgerti a quel centro. Ad esempio, esiste il numero di telefono 147 che puoi contattare anche tramite e-mail o chat al sito www.147.ch o www.147.li.



Si può reagire anche in un altro modo?

Obiettivi

- Confronto con le cause e le conseguenze della violenza.
- Sviluppo della capacità di prevenire la violenza o di reagire in modo non violento a provocazioni, frustrazioni e violenza.
- Promozione di compassione, senso di giustizia e senso di responsabilità.

Preparazione

- Fotocopiare le scene del gioco di ruolo dell'Allegato 1 (una scena per gruppo).

Questa unità di apprendimento è stata realizzata sulla base del Manuale «Kompass – Handbuch zur Menschenrechtsbildung für die schulische und außerschulische Bildungsarbeit» (Manuale per insegnare i diritti umani per il lavoro di formazione scolastico ed extra scolastico), edito dal Deutsche Institut für Menschenrechte (Istituto tedesco per i diritti umani). Il Manuale è consultabile alla pagina kompass.humanrights.ch/cms/front_content.php?idart=4&display_error_page=1&lang=1.

Introduzione

10 minuti

Chiedere ai bambini cosa intendono con il termine «violenza». Discutere delle diverse forme di violenza, come la violenza fisica o quella psichica, il bullismo, il cybermobbing, ma anche la trascuratezza.

Iniziare con un breve brainstorming sul tema «Che cos'è il bullismo?» per assicurare che tutti i bambini sappiano cosa significhi questo termine e che tale fenomeno possa manifestarsi sotto diverse forme e in diversi luoghi.

Attività di apprendimento I

30 minuti

1. Spiegare ai bambini che il compito consiste nello sviluppare giochi di ruolo sul bullismo.
2. Suddividere i bambini in piccoli gruppi e distribuire le scene dell'Allegato 1. Più gruppi possono anche lavorare sulla stessa scena contemporaneamente. L'obiettivo del gioco di ruolo è far vedere come potrebbe finire la scena.
3. Dare 15 minuti di tempo per preparare e provare il gioco di ruolo.
4. Dopo di che, i gruppi presentano le loro scene uno dopo l'altro.

Discussione di gruppo

15 minuti

Finita l'attività di apprendimento I, ci si raccoglie per una discussione tutti insieme. Discutere con i bambini le seguenti frasi:

- Come vi siete sentiti durante il gioco di ruolo?
- Cosa è facile e cosa, invece, più difficile?
- Il bullismo è una forma di violenza?
- Perché le persone subiscono il bullismo?
- Si può evitare il bullismo? Quali alternative esistono al bullismo?
- Le persone che sono testimoni di atti di bullismo e non fanno niente sono (co-)responsabili?
- Avete già subito del bullismo? Come vi siete sentiti?
- I bambini immaginano di essere amici di una persona che subisce bullismo e racconta loro quanto successo, chiedendo però di mantenere il segreto e di non dire niente a nessuno. Bisognerebbe informare un adulto? Chi potrebbe essere questo adulto?
- Chi è responsabile di discutere una situazione di bullismo?
- Cosa dovrebbe succedere alle persone che fanno i bulli con gli altri? Come possono imparare a smettere?
- Quali diritti dell'infanzia viola il bullismo?



Gioco di ruolo

Come possono finire queste scene? Quali persone intervengono e in che modo? Si aggiungono altre persone? Una persona esce dalla scena? C'è un lieto fine? Fare in modo che i bambini sviluppino un finale per ogni scena. L'assegnazione dei ruoli è libera.

Scena 1

Durante la ricreazione in giardino, tre bambini rubano la cartella di una compagna e se la lanciano tra loro. Mentre lo fanno, prendono in giro la bambina dicendo: «La cartella non ti serve. Tanto non sai niente.» La bambina cerca di recuperare la sua cartella ma non ci riesce.

Assegnazione dei ruoli:

- Ruolo 1: bambina con la cartella
- Ruolo 2: tre bambini che fanno arrabbiare la bambina
- Ruolo 3: altre persone che osservano la situazione (facoltativo)

Scena 3

L'insegnante accoglie un nuovo allievo in classe e lo presenta: «Bambini, questo è Walid. Viene dall'Afghanistan. Conosce un po' la nostra lingua ma vi chiedo comunque di avere pazienza se non dovesse capire qualcosa. Walid desideri presentarti brevemente?» Walid si guarda intorno e vede che due bambini bisbigliano tra loro e continuano a guardarlo. La bambina accanto a loro indica le scarpe di Walid e ridacchia bisbigliando insieme al compagno accanto. Walid risponde: «No.»

Assegnazione dei ruoli:

- Ruolo 1: insegnante
- Ruolo 2: Walid
- Ruolo 3: due bambini e una bambina
- Ruolo 4: altre persone (facoltativo)

Scena 2

Dopo l'allenamento di atletica, Giona, Alice e Serena vanno tutti insieme a casa di Serena. Si siedono tutti in cucina dove mangiano una fetta di torta di mele che ha preparato il papà di Serena. Alice si alza e va un attimo in bagno. Quando torna, da lontano sente Serena dire a Giona: «Trovare anche tu che abbia un odore strano? Prima non ha nemmeno fatto una doccia come si deve e indossa lo stesso buffo maglione di ieri. Che schifo.» E Giona risponde, sussurrando: «Sì, me ne sono accorto anch'io. Ha un odore davvero strano. Non mi va nemmeno di finire di mangiare la torta.» Entrambi ridono. Alice torna e si siede di nuovo alla sua sedia. Chiede cosa ci sia di così divertente. Giona e Serena si guardano e continuano a ridacchiare.

Assegnazione dei ruoli:

- Ruolo 1: Giona
- Ruolo 2: Serena
- Ruolo 3: Alice
- Ruolo 4: altre persone (facoltativo)



Terra: la casa di tutti noi

Obiettivi

- I bambini affrontano il tema della salvaguardia del clima e conoscono bambini e adolescenti che si impegnano in favore dell'ambiente.
- Scoprono le alterazioni causate dai cambiamenti climatici dal 1984.
- Sono in grado di comunicare le alterazioni che percepiscono nel loro ambiente.
- I bambini scoprono come le attività degli esseri umani possono influenzare la crisi climatica.
- Esercitare l'argomentazione, la discussione e la formazione di opinioni.

Preparazione

- Confrontarsi con «[Google Earth, Climate Activist Story](#)».
- Confrontarsi con «[Google Earth Engine Timelapse](#)».
- Per l'unità serve un computer con accesso a internet e/o la possibilità di proiettare sullo schermo. In alternativa, questa unità può anche essere affrontata in un'aula di informatica.
- Questa unità è ottima per l'insegnamento a distanza, poiché serve solo uno strumento di comunicazione con la possibilità di condivisione dello schermo (ad es. MS Teams, Zoom ecc.).

Questa unità di apprendimento è stata realizzata sulla base del «World's Largest Lesson» – un programma dell'agenzia di pubblica utilità per una comunicazione creativa «Project Everyone». Il documento è consultabile all'indirizzo <https://worldlargestlesson.globalgoals.org/wp-content/uploads/2020/08/Final-Earth-Its-Everybodys-Home-1.pdf>.

Introduzione

🕒 10 minuti

I bambini riflettono brevemente sulla domanda «Che cosa è importante per te?» e condividono le loro risposte con il resto del gruppo. Eventualmente, proporre degli esempi iniziali come «il mio cane», «la nostra casa», «la mia famiglia» ecc.

Poi, introdurre il termine «attivista». Chiedere ai bambini se sanno cosa significhi. Hanno già sentito questa parola? Spiegare loro che gli attivisti sono persone che si interessano a fondo di determinate problematiche e che, con le loro azioni, mirano ad attirare l'attenzione affinché sempre più persone siano a conoscenza di tali problematiche. Inoltre, gli attivisti cercano di trovare soluzioni alle problematiche. Ai bambini vengono magari in mente degli attivisti?

Attività di apprendimento I

🕒 10 minuti

1. Aprire Google Earth, [Climate Activist Story](#) e condividere lo schermo. (Facoltativo: se tutti i bambini hanno a disposizione un computer o simili, possono aprire questa pagina loro stessi).
2. Leggere insieme il testo relativo ai diversi attivisti per il clima oppure lasciare ai bambini del tempo per farlo da soli. Dopo di che, chiedere ai bambini di riflettere sulle seguenti domande:

- Cosa fanno i giovani attivisti per il clima al fine di spiegare alle altre persone che cos'è il cambiamento climatico?
- Quali soluzioni vengono trovate per affrontare i problemi climatici?

Attività di apprendimento II

🕒 15 minuti

1. Come prossima attività, i bambini guardano come cambia la nostra Terra.
2. Aprire il time-lapse di [Google Earth Engine](#) per il gruppo e condividere lo schermo.
3. Guardare insieme il time-lapse che mostra il ritiro del ghiacciaio Columbia, in Alaska: a cosa pensano i bambini? Quale potrebbe essere la causa?
4. Guardare insieme l'espansione della costa di Dubai nel time-lapse: quali cambiamenti è possibile osservare lì? Oltre agli effetti negativi sull'ambiente (ad es. consumo di risorse, meno superfici verdi, inquinamento del mare con il riporto degli scarti delle isole), quali cambiamenti positivi potrebbe comportare (ad es. nuovi posti di lavoro, migliori collegamenti con il trasporto) questa espansione?

In alternativa: lasciar guardare ai bambini anche gli altri time-lapse e discuterne insieme. I bambini possono anche cercare il proprio Comune o altri luoghi e guardare i cambiamenti nel time-lapse e descriverli.



Terra: la casa di tutti noi

Attività di apprendimento III

🕒 15 minuti

1. Spiegare al gruppo che hanno appena guardato come, in tutto il mondo, avvengano alterazioni ambientali causate dagli esseri umani e come, queste alterazioni, finiscono poi per ripercuotersi sugli esseri umani stessi.
2. I bambini hanno magari notato effetti del cambiamento climatico nel loro Comune? A questo punto, discutere con il gruppo come è cambiato il proprio Comune o il proprio ambiente rispetto al passato.

- Quali cambiamenti hanno notato da soli i bambini?
- Hanno sentito gli adulti parlare di cambiamenti?
- Quali potrebbero essere le cause di questi cambiamenti?
- Quali sono i cambiamenti che i bambini percepiscono come positivi, quali come negativi?

In alternativa: i bambini parlano con degli adulti (ad es. famiglia, insegnanti) dei cambiamenti nella propria regione e presentano i risultati al gruppo. A questo scopo, sviluppare insieme ai bambini una guida per l'intervista.

Discussione di gruppo

🕒 10 minuti

Dopo che i bambini si sono occupati del cambiamento climatico e delle possibilità per la salvaguardia dell'ambiente, chiedere:

- Vi impegnereste in favore del clima?
- Come potreste impegnarvi per promuovere la salvaguardia del clima?
- Desiderate iniziare un'azione collettiva come gruppo?



30–45 minuti



Art. 6 Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo



Art. 2 Diritto alla non discriminazione

Insieme contro la povertà

Obiettivi

- Riconoscere le cause della povertà negli altri Paesi.
- Discutere degli effetti della povertà sul benessere dei bambini.
- Comprendere l'importanza dell'accesso a diverse risorse come acqua pulita, vestiti caldi e cibo a sufficienza.

Preparazione

- Stampare le foto dell'Allegato 2 oppure mostrarle su uno schermo.

Questa unità di apprendimento è stata realizzata sulla base del World's Largest Lesson – un programma dell'agenzia di pubblica utilità per una comunicazione creativa «Project Everyone». Il documento è consultabile all'indirizzo <https://worldslargestlesson.globalgoals.org/wp-content/uploads/2020/08/Weltweite-Armut-erfordert-lokale-Losungsansatze-Armut-Unterrichtsplan-.pdf>.

Introduzione

🕒 5 minuti

Iniziare con la definizione di «povertà». Chiedere ai bambini quando, secondo il loro punto di vista, una persona si può definire colpita da povertà. Basarsi sulle definizioni dell'Allegato 1.

Attività di apprendimento I

🕒 20 minuti

Suddividere i bambini in gruppi di tre o quattro, e distribuire le immagini dell'Allegato 2. Ogni gruppo risponde alle seguenti domande sulle foto e le presenta poi a tutti:

- Cosa vedete nella foto?
- Chi è ritratto nella foto?
- Che cosa fa la persona nella foto?
- Com'è l'ambiente circostante?
- Cosa c'è di diverso tra la vita illustrata in questa foto e la vostra?
- Come vi sentite quando guardate queste foto?
- Cosa pensate che sentano i bambini nelle foto?

Discussione di gruppo

🕒 10 minuti

Discutere infine tutti insieme le seguenti domande:

- Come spiegate i diversi standard di vita nel mondo? Quali potrebbero essere le cause?
- Quali effetti può avere la povertà sul benessere psichico e fisico dei bambini?
- Quali potrebbero essere le conseguenze della povertà sul futuro di questi bambini?
- Come si potrebbe migliorare lo standard di vita dei bambini in futuro?
- Conoscete bambini e famiglie colpite da povertà, tra i vostri vicini di casa oppure nel vostro Comune? Come potreste aiutare queste persone per migliorare la loro situazione?

Chiedere ai bambini di pensare a quali oggetti hanno a casa (giocattoli, capi di abbigliamento, matite ecc.) che siano ancora intatti e di cui non hanno più bisogno. Chiedere ai bambini se sono disposti a regalare questi oggetti ad altri bambini più bisognosi. Riflettere insieme a loro su quali bambini riceveranno i regali. Ci sono famiglie colpite da povertà in Svizzera o nel Liechtenstein? Ci sono bambini che vivono in un centro di accoglienza svizzero per richiedenti l'asilo? Oppure bambini e famiglie provenienti da un altro Paese? Insieme al gruppo, scegliere e avviare un'azione di raccolta.



Informazioni sulla povertà

Definizione di povertà assoluta

Il limite internazionale di povertà, attualmente fissato a **USD 1.90 al giorno** (in valuta locale), è lo standard universale per la misurazione della povertà mondiale. Questo limite permette di misurare il numero di persone che vive in estrema povertà e aiuta a confrontare i livelli di povertà tra diversi Paesi.

Se il costo della vita aumenta, aumentano anche i limiti di povertà. Dal 1990, il limite internazionale di povertà è aumentato da USD 1 al giorno a USD 1.25 e, l'ultima volta nel 2015, a USD 1.90 USD al giorno.

In base alla definizione della Banca Mondiale, una persona vive in povertà assoluta quando ha a disposizione USD 1.90 o meno al giorno e, quindi, vive al minimo vitale estremo. Per la prima volta da vent'anni si prevede un aumento della povertà mondiale. Nel 2020, la pandemia da Covid-19 minaccia di far precipitare **da 88 a 115 milioni** di persone in povertà estrema, mentre entro la fine del 2021 si prevede che questo numero arrivi addirittura a **150 milioni**.¹

Definizione di povertà relativa

La povertà relativa descrive uno stato in cui le persone non hanno a disposizione nemmeno il reddito necessario per mantenere lo standard di vita medio della loro società. La povertà relativa è il modo più semplice di misurare la percentuale di persone che vivono in povertà in un determinato Paese. In Svizzera, il limite di povertà del 2019 era in media di **CHF 2279** al mese per una persona sola e **CHF 3976** al mese per un'economia domestica con due adulti e due bambini sotto i quattordici anni.² In media si registrano **due bambini colpiti da povertà** per classe scolastica, ossia circa **144 000 bambini colpiti da povertà** in Svizzera. Ciò corrisponde a una percentuale di povertà del **9,6 per cento**. La quota dei bambini a rischio di povertà si attesta a circa il **19 per cento**, ovvero il doppio.

¹ La Banca Mondiale: Poverty. www.worldbank.org/en/topic/poverty/overview (Accesso l'11.03.2021).

² Ufficio federale di statistica (UST): Rubrica Rischio di povertà. www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.html.

Allegato 2



Art. 6 Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo



Art. 2 Diritto alla non discriminazione



Zakira, una bambina di 9 anni dall'Afghanistan, mostra i suoi sandali alla fotocamera. Li ha comprati un anno fa. Ora però, a causa della povertà e della mancanza di reddito, suo padre non può comprargliene di nuovi.



Florin ha tre anni e vive a Colonesti, distretto di Bacau, nella parte nordorientale della Romania. I suoi genitori vivono insieme a lui e i suoi sei fratelli e sorelle in un appartamento di tre locali.



Mara, 5 anni, e Nisa, 8 anni, si godono una doccia prima di andare a scuola. Prima dell'installazione di acqua corrente in casa, l'acqua per i bambini come Mara e Nisa era troppo cara per potersi permettere una doccia tutti i giorni.



Nabyla, 13 anni, studia la sera con una torcia nella casa provvisoria della sua famiglia a Kaya, Burkina Faso, la città in cui la sua famiglia ha trovato rifugio dopo la fuga.



Naazma Begum cuoce della focaccia per il pranzo nella sua catapecchia. La ventisettenne vive con suo marito e sua figlia su una superficie di terra di cento metri quadrati, con un tetto di plastica blu e gialla che poggia su bastoni di bambù. Per sopravvivere, Naazma Lumpen raccoglie quello che può da discariche e cantieri, percorrendo a volte fino a otto o dieci chilometri al giorno.



Niger—qui le ragazze impiegano ogni giorno quasi quattro ore per andare a prendere l'acqua. L'accesso ad acqua potabile pulita e a forniture sanitarie di base continua a essere molto basso in Niger. Solo il 56 per cento della popolazione ha accesso a una fornitura d'acqua basilare. Roukaya (15 anni) e la sua amica Jamila (13 anni) passano diverse ore al giorno a raccogliere l'acqua per sé stesse e le loro famiglie.



30–45 minuti



Art. 2 Diritto alla non discriminazione



Art. 30 Diritto alla propria cultura, lingua e religione

Il gioco delle sedie musicali

Obiettivi

- Vivere emozioni di inclusione ed esclusione e riflettere su come è possibile cooperare per coinvolgere gli altri.
- Sviluppare comprensione per le persone profughe.
- Scoprire come la cooperazione porta a risultati positivi.
- Identificare gruppi vulnerabili e discutere le motivazioni alla base della discriminazione.

Preparazione

- Predisporre in cerchio una sedia per bambino. All'inizio deve esserci un posto o una sedia per ogni bambino.
- Assicurarsi che ci sia la possibilità di riprodurre musica attraverso un dispositivo.

Questa unità di apprendimento è stata realizzata sulla base del manuale «Play it fair – Human Rights Education Toolkit for Children», pubblicato da Equitas. Il documento è consultabile all'indirizzo https://equitas.org/wp-content/uploads/2015/07/TK_PIF_Sample_2014_FINAL_copyright_web.pdf.

Introduzione

🕒 10 minuti

Per iniziare, chiedere ai bambini se sanno cosa significhino i termini «migrazione» e «fuga». Lasciare che i bambini elenchino motivi perché un bambino e la sua famiglia debbano lasciare il loro Paese d'origine. Pensare a profughi di guerra o economici, ma anche a profughi climatici. Poi, spiegare che i profughi spesso non hanno, o hanno solo in parte, accesso a servizi sociali, sanitari e di istruzione e che, di conseguenza, sono spesso svantaggiati. Basarsi sulle informazioni dell'Allegato 1.

Attività di apprendimento I

🕒 15 minuti

1. Giocare al gioco delle sedie musicali come si farebbe normalmente: riprodurre la musica e chiedere ai bambini di correre attorno alle sedie. Spiegare loro che devono trovare una sedia su cui sedersi nel momento in cui smette la musica.
2. Prima del secondo round, togliere una sedia dal cerchio. Poi fermare la musica ed eliminare il bambino che non trova una sedia. Ripetere la stessa cosa altre due volte.
3. Al quarto round, chiedere ai bambini eliminati di rientrare nel gioco. Chiedere a tutti i bambini di trovare un modo di giocare affinché nessuno venga eliminato. Non proporre alcuna soluzione e lasciare che i bambini ci arrivino da soli. Scopriranno in fretta che due bambini possono condividere una sedia sedendo uno in braccio all'altro oppure stando in piedi sulla sedia.
4. Continuare togliendo a ogni round una sedia ed eliminando dal gioco i bambini che non trovano posto. Il gioco diventa sempre più difficile con il calare del numero di sedie a disposizione.
5. Congratularsi con i bambini per la loro creatività se riescono a restare nel gioco e a coinvolgere gli altri anziché escluderli.
6. Il gioco finisce quando resta solo una sedia. I vincitori sono i bambini che sono riusciti a giocare fino all'ultima sedia.

Discussione di gruppo

🕒 10 minuti

Dopo il gioco, lasciare tempo ai bambini di riflettere sull'esperienza e poi discutere tutti insieme. Di seguito alcune domande guida:

- Vi è piaciuto il gioco?
- Qualcuno ha cercato di fare posto nel gioco per te?
- Come vi siete sentiti?
- Avevate già giocato alle sedie musicali? Come cambia questa versione del gioco?
- Avete cercato di aiutare gli altri durante il gioco? Cosa avete fatto? Perché?
- Cosa c'era di difficile nel gioco?
- Potete immaginare che determinati bambini vengono esclusi a causa del colore della pelle, della religione o della lingua? Come trovate questo fatto?
- Vi è già capitato di essere esclusi da altri bambini o dagli adulti? Come vi siete sentiti in quella situazione?
- Cosa potete fare per coinvolgere altri bambini?
- Quali sono le altre cose che potete fare ogni giorno per coinvolgere altri bambini?
- Cosa pensate che debba cambiare in futuro affinché meno bambini, ad esempio i bambini profughi, vengano esclusi dagli altri ma anche dagli adulti?



Informazioni su fuga e migrazione

Migrazione

La differenza tra profughi e migranti risiede nel fatto che i migranti non sono minacciati da alcuna persecuzione nel loro Paese di origine e possono farvi ritorno in qualsiasi momento. Nella maggior parte dei casi, emigrano per migliorare le loro condizioni di vita, per lavorare o per motivi familiari. Alcuni lasciano il loro Paese d'origine a causa di estrema povertà o emergenza – ma nemmeno queste persone sono definite «profughe» secondo la legge.

Fuga

La Convenzione di Ginevra sui rifugiati e la Legge federale sull'asilo stabiliscono chi può ricevere asilo e, quindi, rimanere in Svizzera e nel Liechtenstein con lo statuto di rifugiato. Durante la procedura d'asilo, i richiedenti devono dimostrare di essere perseguitati o di rischiare la persecuzione nel loro Paese d'origine. L'Articolo 1 della Convenzione di Ginevra sui rifugiati definisce una persona profuga come «chiunque abbia un giustificato timore d'essere perseguitato per ragioni di razza, religione, cittadinanza, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche» e si trovi fuori dal proprio Paese d'origine.

Le persone che fuggono dal proprio Paese perché lì imperversa una guerra non sono quindi automaticamente definite «profughe». Ad esempio, solo se appartengono a una minoranza perseguitata in modo mirato rientrano nella definizione della Convenzione di Ginevra. Anche le catastrofi ambientali, la fame ecc. non sono motivi riconosciuti di fuga. Le persone che fuggono dalla guerra, ad esempio, ricevono spesso un'altra forma di protezione, la cosiddetta «protezione sussidiaria». Ciò avviene se nel loro Paese d'origine sono minacciate, a titolo di esempio, da guerre o altri trattamenti inumani.

Nel rispetto degli accordi internazionali, la Svizzera e altri Paesi sono obbligati a proteggere i profughi dalla persecuzione. Al contrario, i singoli Stati possono decidere autonomamente se e quanti migranti accogliere.

Motivo di fuga: appartenenza a un determinato gruppo sociale

Oltre a motivi politici o religiosi, oppure di appartenenza a una determinata etnia o nazionalità, le persone possono essere perseguitate anche a causa della loro appartenenza a un determinato gruppo sociale. Questo motivo descrive la persecuzione di un gruppo di persone che condivide caratteristiche comuni, come il genere, l'orientamento sessuale oppure anche il fatto di essere un bambino. Per le donne e le ragazze un motivo di fuga può essere il rischio di subire mutilazioni genitali oppure di essere obbligate a sposarsi, mentre per i ragazzi può essere l'obbligo di arruolarsi in un esercito.

Ricongiungimento familiare

Oltre alle persone profughe o con diritto alla protezione sussidiaria, anche i migranti possono farsi raggiungere da familiari stretti in ambito di un ricongiungimento familiare, devono però soddisfare determinati requisiti.



L'istruzione può cambiare il mondo

Obiettivi

- Imparare a comprendere che l'istruzione può avere un impatto positivo sulla vita.
- Sviluppare la comprensione che non tutti gli adolescenti hanno lo stesso accesso all'istruzione.
- Imparare ad interpretare le statistiche globali sull'istruzione nel mondo.
- Impegnarsi per un accesso paritario all'istruzione nel mondo.

Preparazione

- Stampare le schede dell'Allegato 2 oppure mostrarle su uno schermo.
- Mettere a disposizione carta da disegno di grande formato.

Questa unità di apprendimento è stata realizzata sulla base del «World's Largest Lesson» – un programma dell'agenzia di pubblica utilità per una comunicazione creativa «Project Everyone». Il documento è scaricabile all'indirizzo <https://worlds-largestlesson.globalgoals.org/wp-content/uploads/2020/08/Bildun-Kehrplan1.pdf>.

Introduzione

🕒 10 minuti

Iniziare la lezione con la domanda su cosa significhi la parola «istruzione» e quali possibilità di formazione esistono in Svizzera o nel Liechtenstein. Considerare i diversi livelli scolastici come ad es. asilo, scuola elementare o scuola media, ma anche specifiche possibilità di apprendimento come il sostegno o l'insegnamento della musica. Discutere in gruppo che importanza ha l'istruzione per i singoli adolescenti e annotare tutte le affermazioni su una superficie adatta (whiteboard, lavagna, poster ecc.).

Attività di apprendimento I

🕒 10 minuti

1. Suddividere gli adolescenti in gruppi di tre o quattro. Chiedere a ogni gruppo di disegnare la sagoma di una persona su un foglio di carta.
2. Chiedere loro quali capacità è in grado di apprendere una persona grazie all'istruzione scolastica. Gli adolescenti possono disegnare o scrivere le loro idee nella sagoma umana realizzata sul foglio.
3. Chiedere ora agli adolescenti di disegnare un grande cerchio attorno alla sagoma. Questo cerchio rappresenta il mondo.
4. Discutere poi quali vantaggi comporta per il mondo se tutte le persone vanno a scuola. Chiedere agli adolescenti di annotare le idee, anche sotto forma di disegni o simboli.
5. Dopo di che, ogni singolo gruppo presenta le proprie idee.

Chiedere agli adolescenti di riflettere a coppie su quali possibilità offre la formazione e da quali rischi bambini e adolescenti possono essere protetti grazie alla formazione (esempi a questo proposito nell'Allegato 1). Infine, le coppie devono presentare cinque idee.

In alternativa: se si ha sufficiente spazio e fogli di carta abbastanza grandi, il gruppo può disegnare la sagoma di una persona facendola sdraiare direttamente sulla carta. Gli adolescenti tutti insieme raccolgono prima le idee sulle competenze creando poi una lista delle dieci migliori. Mostrare agli adolescenti fatti sorprendenti sugli effetti dell'istruzione (Allegato 1).

Attività di apprendimento II

🕒 10 minuti

Presentare agli adolescenti i grafici dell'Allegato 2. Le mappe illustrano l'accesso diseguale all'istruzione nel mondo. Chiedere agli adolescenti di discutere le seguenti domande:

- Pensate che ovunque nel mondo ci siano le stesse possibilità di accesso all'istruzione?
- Cosa dicono i grafici sull'accesso all'istruzione nel vostro Paese o continente?
- In quale relazione si trovano questi dati rispetto all'accesso all'istruzione di altri Paesi o continenti?
- Cosa spiegano i grafici in riferimento al livello di istruzione nel mondo e all'accesso globale all'istruzione?

In alternativa: è possibile porre le domande sui grafici anche agli adolescenti più giovani o a quelli che hanno bisogno di più sostegno. In alternativa, elencare ad alta voce una serie di affermazioni a cui tutti possono rispondere con «vero» o «falso».

Attività di apprendimento III

🕒 20 minuti

Discussione di gruppo

🕒 5 minuti

Discutere nel gruppo le seguenti domande conclusive:

- Come pensate si senta un adolescente che non può andare a scuola?
- Siete contenti di poter frequentare la scuola? Perché?
- Quali diritti dell'infanzia non si rispettano se un adolescente non può andare a scuola?

Allegato 1



Art. 28 Diritto all'istruzione



Art. 2 Diritto alla non discriminazione

Effetti di una buona istruzione

- Lo sviluppo sostenibile inizia con l'istruzione.
- L'istruzione è il fondamento per lasciarsi alle spalle una vita di povertà cronica.
- L'istruzione fornisce ai genitori le necessarie conoscenze sulle misure sanitarie e igieniche più importanti per i loro figli.
- L'istruzione insegna agli adolescenti come restare sani.
- L'istruzione può aiutare a favorire un'agricoltura sostenibile.
- L'istruzione può aiutare a porre fine alla fame nel mondo.
- L'istruzione può aiutare a migliorare l'alimentazione.
- L'istruzione può favorire l'integrazione sociale e proteggere dalla violenza e dagli abusi.
- Gli investimenti nell'istruzione possono aiutare a prevenire i matrimoni e le gravidanze precoci.
- L'istruzione può proteggere dal lavoro minorile.
- L'istruzione dà voce agli adolescenti.
- L'istruzione favorisce l'autonomia e l'indipendenza degli adolescenti.
- L'istruzione aiuta a conoscere i propri diritti e a prendersene cura.
- Le donne con un'istruzione sono meno in pericolo di essere date in sposa e di avere figli in giovane età.
- Gli investimenti nell'istruzione delle madri hanno un'influenza positiva sullo sviluppo fisico e psichico dei loro figli. Le conoscenze su igiene, riproduzione, alimentazione sana e altri aspetti importanti per lo sviluppo dell'essere umano hanno salvato la vita a milioni di bambini nel mondo.
- Le famiglie con un'istruzione utilizzano metodi di trattamento dell'acqua come filtraggio o bollitura e questo rafforza in maniera decisiva la loro salute.
- La qualità dell'istruzione è determinante per la crescita economica e sostenibile.

Allegato 2

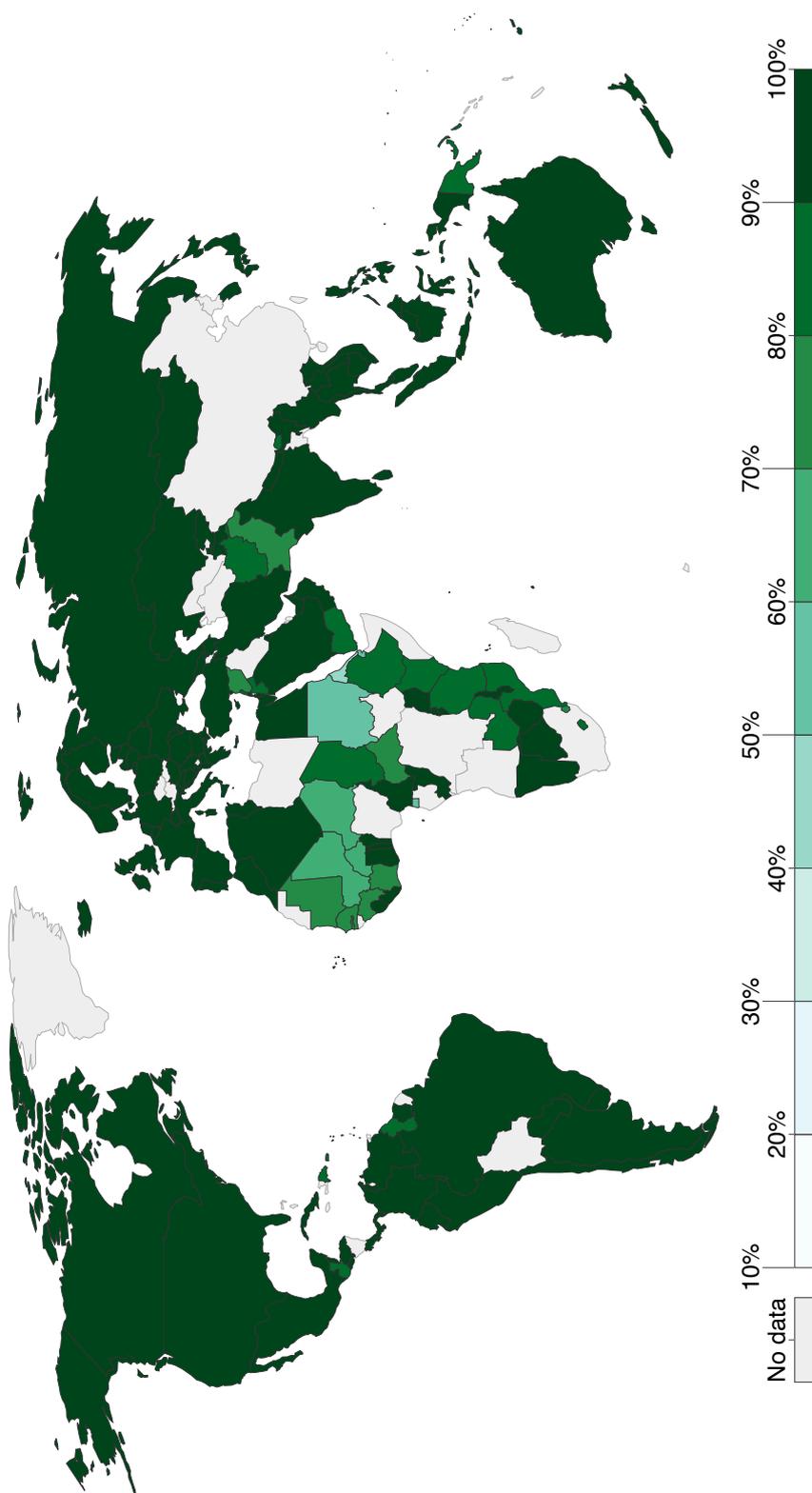


Art. 28 Diritto all'istruzione



Art. 2 Diritto alla non discriminazione

Istruzione elementare nel mondo

Tasso medio di iscrizione alla scuola elementare (2013)¹

- Quali continenti hanno i tassi più alti e quali i tassi più bassi di iscrizione alla scuola elementare? Fornire i punti cardinali (nord, sud, ovest, est) e/o la relazione con l'equatore.
- Ci sono Paesi che si distinguono in modo particolare (sia in positivo che in negativo)?
- È giusto che esistano queste differenze? Perché (no)?
- Secondo voi, quali effetti hanno queste disuguaglianze nell'accesso all'istruzione?

¹ Roser, M. e Ortiz-Ospina, E. (2013); Primary and Secondary Education. Enrollment in primary school. <https://ourworldindata.org/primary-and-secondary-education> (Accesso il 02.03.2021).



60 minuti



Art. 12 Diritto al rispetto e all'ascolto dell'opinione del bambino



Art. 24 Diritto alla salute e all'assistenza sanitaria

Un inizio sano

Obiettivi

- Comprendere cosa significhi «salute»
- Comprendere quanto sia importante prendersi cura del proprio corpo e della propria mente.
- Scoprire cosa si può fare quando non si sta bene.
- Riconoscere che la salute è un bene globale.
- Esercitare l'argomentazione, la discussione e la formazione di opinioni.

Preparazione

- Mettere a disposizione cartelloni A3 e post-it.
- Allegato 2: stampare una copia singola per ogni adolescente o per più gruppi (se si decide di eseguire l'attività come attività di gruppo). È anche possibile proiettare gli allegati.
- È possibile affrontare questa unità anche online, ad es. in ambito dell'insegnamento a distanza. È possibile usare diversi strumenti online per le attività.

Questa unità di apprendimento è stata realizzata sulla base del «World's Largest Lesson» – un programma dell'agenzia di pubblica utilità per una comunicazione creativa «Project Everyone». Il documento è scaricabile all'indirizzo cdn.worldslargestlesson.globalgoals.org/2016/06/20-A-Healthy-Start_HR-.pdf.

Introduzione

10 minuti

Chiedere agli adolescenti cosa intendono con il termine «salute». Sottolineare che non si tratta di considerare solo la salute fisica, bensì anche quella mentale. Discutere tutti insieme quali fattori possono influenzare la salute (le informazioni dell'Allegato 1 fungono da supporto).

Attività di apprendimento I

20 minuti

1. Spiegare che la salute è importante e non va data per scontata. Ognuno di noi può fare qualcosa per rimanere in salute. È importante prestare attenzione al proprio corpo e alla propria mente. Se non prestiamo attenzione a noi stessi e viviamo in modo malsano rischiamo di ammalarci ed essere infelici.
2. Dividere gli adolescenti a coppie e chiedere loro di disegnare la sagoma di una persona su un cartellone A3.
3. Fornire alcuni post-it a ogni adolescente.
4. Chiedere agli adolescenti se vengono loro in mente attività o cose che fanno bene alla salute fisica e mentale. Chiedere ad esempio cosa fanno per restare sani oppure per sentirsi felici.
5. Spiegare loro che per la salute sono importanti anche il benessere mentale e quello sociale. Su ogni post-it gli adolescenti scrivono una caratteristica della salute. Se necessario, fornire una frase esempio («La salute significa ...» oppure «Si resta in salute se ...»).
6. Quando gli adolescenti hanno finito, attaccano i post-it alla sagoma e presentano al gruppo le loro riflessioni.
7. Possono anche formare dei raggruppamenti. Dalle risposte, sviluppare insieme agli adolescenti una definizione del termine «salute». Scrivere alla lavagna la definizione del gruppo.
8. Poi, dare agli adolescenti la definizione dell'OMS. Ove possibile, fare dei parallelismi tra la definizione del gruppo e quella dell'OMS.

Attività di apprendimento II

10 minuti

1. Proiettare l'Allegato 2 «Problemi di salute globali» oppure distribuire delle copie.
2. Leggere il testo insieme. Gli adolescenti possono anche scegliere alcuni temi specifici su cui desiderano concentrarsi.
3. Spiegare che molte persone nel mondo soffrono degli stessi problemi di salute con cui anche noi abbiamo ripetutamente a che fare (ad es. tosse, mal di pancia, allergie, ma anche malattie gravi come il cancro). Esistono anche malattie che si manifestano più di frequente in determinate regioni, come la malaria e l'HIV, ma anche malattie psichiche come la depressione. Chiedere al gruppo se conoscono alcune malattie. A volte si verificano anche focolai locali di malattie gravi (ad es. ebola) che potrebbero trasformarsi in pandemie (ad es. coronavirus).
4. Spiegare che in alcuni Paesi non si dispone di una infrastruttura sufficiente (ad es. ospedali o medici) né di abbastanza medicinali per poter risolvere determinati problemi di salute. Questo è il motivo per cui alcune malattie si diffondono più di frequente e hanno conseguenze più gravi del necessario. Ogni essere umano necessita di strutture sanitarie, acqua pulita e un'assistenza sanitaria di base – ogni essere umano ne ha addirittura il diritto. La salute è anche un diritto dell'infanzia.



60 minuti



Art. 12 Diritto al rispetto e all'ascolto dell'opinione del bambino



Art. 24 Diritto alla salute e all'assistenza sanitaria

Un inizio sano

Discussione di gruppo

 15 minuti

- Discutere in gruppo perché il diritto alla salute è importante.
- Quali conseguenze può avere per la propria salute se ad es. non si dispone di acqua pulita o di cibo a sufficienza?
- Quali conseguenze può avere per la propria salute se c'è sufficiente cibo a disposizione ma non si mangia in modo equilibrato?
- Chiedere agli adolescenti se sanno a chi possono rivolgersi nel caso in cui non stiano bene dal punto di vista psichico. Spiegare loro che esistono centri di consulenza per bambini e adolescenti. La consulenza è di solito anonima. In Svizzera e nel Liechtenstein esiste ad esempio il numero di telefono 147. È però anche possibile contattare questo servizio tramite e-mail o chat su www.147.ch o www.147.li
- Far scrivere agli adolescenti due o tre frasi su come desiderano restare in salute e come, in qualità di gruppo, possono contribuire o cosa possono fare per migliorare la salute nel mondo.

Allegato 1



Art. 12 Diritto al rispetto e all'ascolto dell'opinione del bambino



Art. 24 Diritto alla salute e all'assistenza sanitaria

La definizione di «salute»

La definizione di «salute» dell'Organizzazione mondiale della sanità:

«La salute è uno stato completo di benessere fisico, mentale e sociale, e non semplice assenza di malattia o infermità.»

La salute psichica è un processo dinamico del benessere, in cui le persone possono

- sviluppare le loro capacità,
- affrontare le normali situazioni della vita,
- lavorare in modo produttivo
- e contribuire alla comunità.

Il benessere va inteso come la costante ricerca di un equilibrio tra

- esigenze e stress interni ed esterni da una parte,
- e risorse interne ed esterne a livello personale e sociale dall'altra.

Noi tutti abbiamo bisogno di una buona salute psichica per prosperare, prenderci cura di noi stessi e per interagire con gli altri.

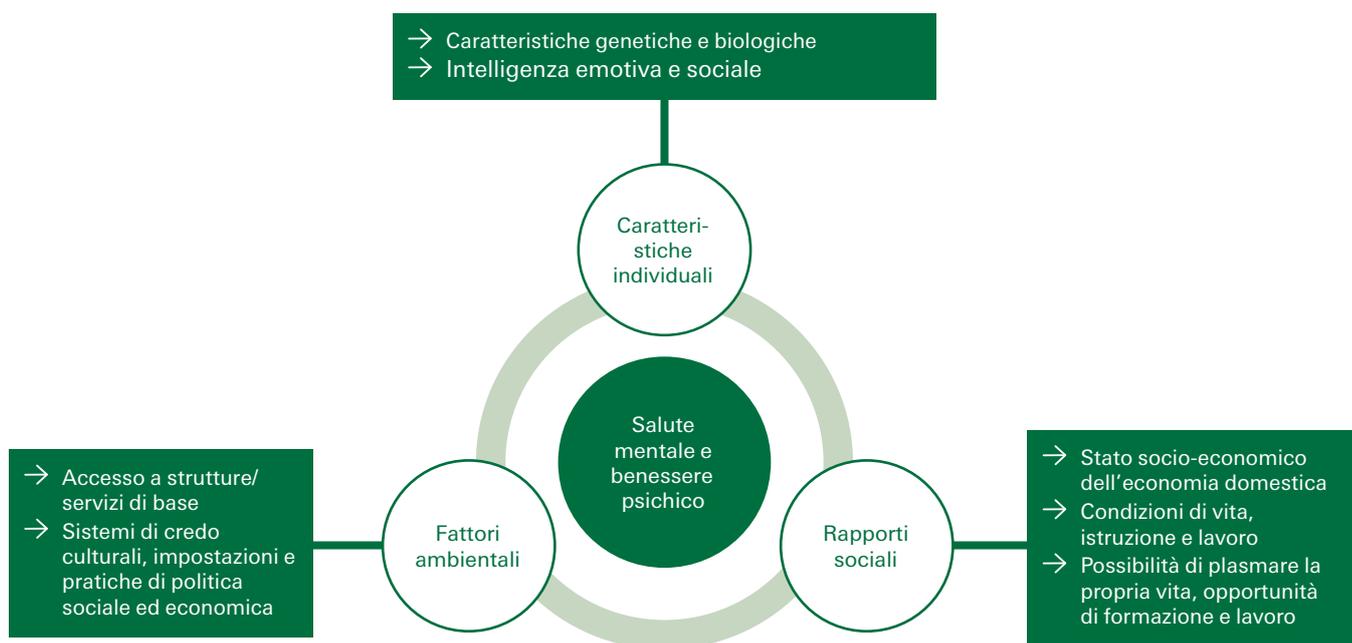
Ecco perché,

- oltre a tenere in considerazione le necessità di persone con disturbi psichici definiti,
- è importante proteggere e promuovere anche la salute mentale di tutti gli esseri umani e riconoscere il valore intrinseco di questo aspetto della salute.

Oltre che dalle caratteristiche individuali, la salute psichica e il benessere sono influenzati anche dalle

- condizioni sociali in cui vivono le persone
- e dall'ambiente in cui si trovano.

Queste determinanti interagiscono in modo dinamico e possono minacciare o proteggere lo stato psichico di una persona.



Allegato 2



Art. 12 Diritto al rispetto e all'ascolto dell'opinione del bambino |



Art. 24 Diritto alla salute e all'assistenza sanitaria

Problemi di salute globali

Salute psichica

- La nostra salute psichica influenza il nostro approccio verso gli altri e
- depressioni, dipendenze e altri problemi del genere riguardano sia i Paesi più ricchi sia quelli più poveri.

Cancro

- Il cancro si sviluppa quando le cellule dell'organismo si alterano in modo anomalo, si dividono rapidamente e crescono.
- Esistono diversi tipi di cancro che ci possono interessare.
- Nei Paesi più poveri, il cancro uccide più persone di quanto facciano AIDS, malaria e tubercolosi insieme.

HIV / AIDS

- L'HIV è un virus che può portare alla malattia dell'AIDS.
- Questa malattia indebolisce il sistema immunitario dell'organismo. Di conseguenza, aumenta la possibilità di contrarre infezioni.
- L'HIV non è trasmissibile attraverso i rapporti quotidiani con persone infette (stesse posate, baci, strette di mano, stessa toilette ecc.)
- Molte persone che oggi sono affette da HIV o AIDS non sanno di essere positive all'HIV. Quindi non sanno di poter infettare altre persone.
- La maggior parte delle persone colpite vive in Africa, ma l'HIV è diffuso in tutto il mondo e anche in Europa si registrano giornalmente nuove infezioni.

Guerra e rivolte

- In alcuni Paesi, guerre e violenze portano a trasformare ospedali e personale sanitario stessi in obiettivi degli attacchi.
- La vita in una zona di guerra è molto difficile e pesante. Le persone che sopravvivono alla guerra e alla violenza soffrono spesso di disturbi post-traumatici da stress.

La salute delle madri

- Durante la gravidanza e il parto, molte donne nel mondo non hanno accesso ad assistenza medica e a forniture igieniche adeguate.
- Questo è il motivo per cui, durante la gravidanza e il parto, molte di loro si ammalano o muoiono per cause facili da evitare.

Malaria

- La malaria è trasmessa dalle zanzare.
- La malaria è presente in 100 Paesi nel mondo e causa approssimativamente un milione di decessi all'anno.
- Il rischio di malaria può essere ridotto, ad esempio, con medicinali o zanzariere.
- La malaria può essere trattata e si può addirittura guarire.

Ebola

- Il virus dell'ebola è un virus molto contagioso trasmesso attraverso i fluidi corporei.
- L'ebola colpisce soprattutto i Paesi africani a sud del Sahara.

Covid-19 / coronavirus

- Tutto il mondo è colpito dal coronavirus.
- Lavare le mani, indossare la mascherina e mantenere le distanze possono minimizzare il rischio di contagio.



Perdere le staffe

Obiettivi

- Confronto con le cause e le conseguenze della violenza.
- Sviluppo della capacità di prevenire la violenza o di reagire in modo non violento a provocazioni, frustrazioni e violenza.
- Promozione di compassione, senso di giustizia e senso di responsabilità.

Preparazione

- Fornire una delle scene dell'Allegato 1 per ogni piccolo gruppo.

Questa unità di apprendimento è stata realizzata sulla base del Manuale «Kompass – Handbuch zur Menschenrechtsbildung für die schulische und außerschulische Bildungsarbeit» (Manuale per insegnare i diritti umani per il lavoro di formazione scolastico ed extra scolastico), edito dal Deutsche Institut für Menschenrechte (Istituto tedesco per i diritti umani). Il Manuale è consultabile alla pagina kompass.humanrights.ch/cms/front_content.php?idart=4&display_errorpage=1&lang=1.

Introduzione

10 minuti

Chiedere agli adolescenti cosa intendono con il termine «violenza». Discutere delle diverse forme di violenza, come la violenza fisica o quella psichica, il bullismo, il cybermobbing, ma anche la trascuratezza.

Attività di apprendimento I

45 minuti

1. Chiedere agli adolescenti di ricordare un'esperienza in cui si sono sentiti arrabbiati o frustrati e hanno avvertito il desiderio di perdere le staffe e, magari, di rompere qualcosa. Fare in modo che abbiano un paio di minuti di silenzio per pensarci e richiamare la loro condizione psichica di quel momento.
2. Poi, passare al gioco di ruolo: l'educatore si comporta come se stesse per perdere le staffe. La sua postura e l'espressione sul viso lasciano trapelare la rabbia o la frustrazione estrema e dimostrano che sta per perdere le staffe. Rimanere alcuni secondi in questa posizione.
3. Dopo di che, formare piccoli gruppi di sei o sette persone. Spiegare agli adolescenti che il compito consiste nello sviluppare giochi di ruolo.
4. Distribuire la scena dell'Allegato 1. L'obiettivo del gioco di ruolo è far vedere come potrebbe finire la scena. Dare venti minuti di tempo per svolgere il compito.
5. In seguito, ci si raccoglie di nuovo tutti insieme e ogni gruppo recita il proprio gioco di ruolo. Dopo ogni rappresentazione, gli altri hanno la possibilità di reagire e porre domande.

Discussione di gruppo

15 minuti

Al termine dei giochi di ruolo, discutere tutti insieme utilizzando le seguenti domande:

- Trovate che il gioco di ruolo abbia un senso?
- Vi è diventato chiaro cosa può portare una persona a perdere le staffe?
- Avete identificato determinate ragioni come causa delle emozioni che avrebbero potuto far perdere le staffe a Walid e, magari, portarlo ad azioni violente?
- Come mai capita che, a volte, le persone provino il desiderio di dover rompere qualcosa o ferire qualcuno? Potete dedurre delle motivazioni? La lesione dei propri diritti potrebbe essere una motivazione di questo comportamento?
- La violenza aiuta davvero a risolvere il problema causale?
- È importante comprendere le motivazioni alla base degli atti di violenza? Perché (no)?
- Come è possibile disinnescare situazioni in cui qualcuno è prossimo a un'esplosione di violenza?
- Quali effetti può avere l'uso della violenza su un bambino o un adolescente? Pensate alle conseguenze a breve termine e a quelle a lungo termine.
- Quali possibilità non violente esistono di gestire situazioni difficili o le proprie frustrazioni?
- Dove si trovano particolari livelli di violenza nel mondo, e perché? Pensate alle diverse forme di violenza.
- L'uso della violenza lede i diritti dell'infanzia. Quali?



Gioco di ruolo

Come potrebbe finire questa scena? Quali persone intervengono e in che modo? Si aggiungono altre persone? Una persona esce dalla scena? C'è un lieto fine oppure la situazione degenera? Sviluppare un finale per la scena descritta sotto. L'assegnazione dei ruoli è libera.

Scena

L'insegnante accoglie un nuovo allievo in classe e lo presenta: «Ragazzi, questo è Walid. Viene dall'Afghanistan. Conosce un po' la nostra lingua ma vi chiedo comunque di avere pazienza se non dovesse capire qualcosa. Walid desidera presentarti brevemente?» Walid si guarda intorno e vede che due adolescenti bisbigliano tra loro e continuano a guardarlo. La ragazza accanto a loro indica le scarpe di Walid e ridacchia bisbigliando insieme al compagno accanto. Walid è immobile, con lo sguardo fisso. La sua respirazione diventa più rapida e profonda, i suoi pugni si chiudono. Walid sembra sempre più irrequieto e inizia a tremare in tutto il corpo. Si alza con impeto e si volta verso gli altri.

Assegnazione dei ruoli:

- Ruolo 1: insegnante
- Ruolo 2: Walid
- Ruolo 3: tre adolescenti
- Ruolo 4: altre persone (facoltativo)

Durante l'elaborazione del gioco di ruolo, riflettere sulle seguenti domande:

- Chi è Walid, in quale situazione si trova e cosa succederebbe se perdesse le staffe?
- Com'è l'ambiente circostante? Lo scatto d'ira sarebbe rivolto contro una persona o un oggetto?
- Cosa c'entrano i presenti con l'episodio?
- Quali emozioni prova una persona poco prima di perdere le staffe?
- Quali alternative ci sarebbero per gestire queste forti emozioni?
- Cosa si potrebbe fare affinché Walid riesca a tranquillizzarsi?



Terra: la casa di tutti noi

Obiettivi

- Gli adolescenti affrontano il tema della salvaguardia del clima e conoscono bambini e adolescenti che si impegnano in favore dell'ambiente.
- Scoprono le alterazioni causate dai cambiamenti climatici dal 1984.
- Sono in grado di comunicare le alterazioni che percepiscono nel loro ambiente.
- Gli adolescenti scoprono come le attività degli esseri umani possono influenzare la crisi climatica.
- Esercitare l'argomentazione, la discussione e la formazione di opinioni.

Preparazione

- Confrontarsi con [«Google Earth, Climate Activist Story»](#).
- Confrontarsi con [«Google Earth Engine Timelapse»](#).
- Per l'unità serve un dispositivo digitale con accesso a internet e/o la possibilità di proiettare sullo schermo. In alternativa, questa unità può anche essere affrontata in un'aula di informatica.
- Questa unità è ottima per l'insegnamento a distanza, poiché serve solo uno strumento di comunicazione con la possibilità di condivisione dello schermo (ad es. MS Teams, Zoom ecc.).

Questa unità di apprendimento è stata realizzata sulla base del «World's Largest Lesson» – un programma dell'agenzia di pubblica utilità per una comunicazione creativa «Project Everyone». Il documento è consultabile all'indirizzo <https://worldslargestlesson.globalgoals.org/wp-content/uploads/2020/08/Final-Earth-Its-Everybodys-Home-1.pdf>.

Introduzione

10 minuti

Gli adolescenti riflettono brevemente sulla domanda «Che cosa è importante per te?» e condividono le loro risposte con il resto del gruppo. Eventualmente, proporre degli esempi iniziali come «i miei compagni di scuola», «la nostra scuola», «la mia famiglia» ecc.

Poi, introdurre il termine «attivista». Chiedere ai ragazzi se sanno cosa significhi. Hanno già sentito questa parola? Spiegare loro che gli attivisti sono persone che si interessano a fondo di determinate problematiche e che, con le loro azioni, mirano ad attirare l'attenzione affinché sempre più persone siano a conoscenza di tali problematiche. Inoltre, gli attivisti cercano di trovare soluzioni alle problematiche. Agli adolescenti vengono magari in mente degli attivisti?

Attività di apprendimento I

15 minuti

1. Aprire Google Earth, [Climate Activist Story](#) e condividere lo schermo. (Facoltativo: se tutti i ragazzi hanno a disposizione un dispositivo digitale, possono aprire questa pagina loro stessi).
2. Leggere insieme il testo relativo ai diversi attivisti per il clima oppure lasciare agli adolescenti del tempo per farlo da soli. Dopo di che, chiedere ai ragazzi di riflettere sulle seguenti domande:

- Cosa fanno i giovani attivisti per il clima al fine di spiegare alle altre persone che cos'è il cambiamento climatico?
- Quali soluzioni vengono trovate per affrontare i problemi climatici?

Attività di apprendimento II

15 minuti

1. Come prossima attività, i ragazzi guardano come cambia la nostra Terra.
2. Aprire il time-lapse di [Google Earth Engine](#) per il gruppo e condividere lo schermo.
3. Guardare insieme il time-lapse che mostra il ritiro del ghiacciaio Columbia, in Alaska: a cosa pensano gli adolescenti? Quale potrebbe essere la causa?
4. Guardare insieme l'espansione della costa di Dubai nel time-lapse: quali cambiamenti è possibile osservare lì? Oltre agli effetti negativi sull'ambiente (ad es. consumo di risorse, meno superfici verdi, inquinamento del mare con il riporto degli scarti delle isole), quali cambiamenti positivi potrebbe comportare (ad es. nuovi posti di lavoro, migliori collegamenti con il trasporto) questa espansione?

In alternativa: lasciar guardare agli adolescenti anche gli altri time-lapse e discuterne insieme. I ragazzi possono anche cercare il proprio Comune o altri luoghi e guardare i cambiamenti nel time-lapse e descriverli.



Art. 15 Diritto a formare gruppi e associazioni



Diritto di accesso alle informazioni



Art. 24 Diritto alla salute e all'assistenza sanitaria



60–90 minuti

Terra: la casa di tutti noi

Attività di apprendimento III

15 minuti

1. Spiegare ai membri del gruppo che hanno appena guardato come, in tutto il mondo, avvengano alterazioni ambientali causate dagli esseri umani e come, queste alterazioni, finiscono poi per ripercuotersi sugli esseri umani stessi.
2. I ragazzi hanno magari notato effetti del cambiamento climatico nel loro Comune? A questo punto, discutere in seno al gruppo di come è cambiato il proprio Comune o il proprio ambiente rispetto al passato.

- Quali cambiamenti hanno notato da soli?
- Hanno sentito gli adulti parlare di cambiamenti?
- Quali potrebbero essere le cause di questi cambiamenti?
- Quali sono i cambiamenti che i ragazzi percepiscono come positivi, quali come negativi?

In alternativa: i ragazzi parlano con degli adulti (ad es. famiglia, insegnanti) dei cambiamenti nella propria regione e presentano i risultati al gruppo. A questo scopo, sviluppare insieme ai ragazzi una guida per l'intervista.

Discussione di gruppo

10 minuti

Dopo che i ragazzi si sono occupati del cambiamento climatico e delle possibilità per la salvaguardia dell'ambiente, chiedere:

- Vi impegnereste in favore del clima?
- Come potreste impegnarvi per promuovere la salvaguardia del clima?
- Desiderate iniziare un'azione collettiva come gruppo?



45 minuti



Art. 6 Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo



Art. 2 Diritto alla non discriminazione

La povertà mondiale richiede soluzioni locali

Obiettivi

- Riconoscere le motivazioni della povertà in India e a Hyderabad, capitale dello stato di Telangana nell'India meridionale.
- Comprendere le possibilità di come il livello di reddito delle persone a Hyderabad possa essere incrementato.
- Discutere gli effetti della povertà sul benessere dei bambini.
- Comprendere l'importanza dell'istruzione e delle competenze nel ridurre la povertà.

Preparazione

- Stampare le foto dell'Attività di apprendimento II oppure mostrarle su uno schermo.

Questa unità di apprendimento è stata realizzata sulla base del «World's Largest Lesson» – un programma dell'agenzia di pubblica utilità per una comunicazione creativa «Project Everyone». Il documento è consultabile all'indirizzo <https://worlds-largestlesson.globalgoals.org/wp-content/uploads/2020/08/Weltweite-Armut-erfordert-lokale-Losungsansatze-Armut-Unterrichtsplan-.pdf>.

* The Borgen Project (2020): 6 facts about child poverty in India. borgenproject.org/6-facts-about-child-poverty-in-india/ (Accesso l'11.03.2021).

** UNICEF e Banca Mondiale (2016): Ending Extreme Poverty: A Focus on Children. www.unicef.org/media/49996/file/Ending_Extreme_Poverty_A_Focus_on_Children_Oct_2016.pdf (Accesso l'11.03.2021).

Introduzione

Iniziare con la definizione di «povertà». Chiedere agli adolescenti, dal loro punto di vista, quando una persona si può definire colpita da povertà. Basarsi sulle definizioni dell'Allegato 1.

Attività di apprendimento I

10 minuti

Portare l'attenzione del gruppo sulle statistiche relative al tema della povertà in India:

con una popolazione di **1,36 miliardi** di persone, l'India è uno dei Paesi più popolosi al mondo. Da sola, la popolazione dell'India costituisce il **17 per cento** della popolazione mondiale.

L'India combatte da sempre contro la povertà. Nel 1977, il **63 per cento** della popolazione viveva con meno di **USD 1.90** al giorno (in valuta locale). Da allora, questa percentuale è calata drasticamente arrivando al **22 per cento** nel 2011 – ma ciò significa che ci sono ancora **296 milioni di persone** che vivono in povertà estrema.

In India, i bambini sono la fascia che più di tutte paga il prezzo della povertà estrema. I bambini sono i più colpiti dall'impoverimento e perdono la loro vita a causa della povertà. Qui sono riportati sei fatti decisivi per la povertà dei bambini in India*.

1. In India vive il **30 per cento** di tutti i bambini che vivono in estrema povertà nel mondo. L'India registra il maggior numero di bambini poveri al mondo.
2. La probabilità di vivere in povertà estrema è superiore nei bambini che negli adulti. Uno studio condotto dalla Banca Mondiale e dall'UNICEF** ha dimostrato che i bambini sono colpiti in modo assolutamente sproporzionato dalla povertà estrema. Malgrado costituiscano solo **un terzo** della popolazione di studio, i bambini rappresentano **la metà** delle persone colpite da povertà estrema. Rispetto agli adulti, i bambini hanno il **50 per cento di probabilità in più** di vivere in povertà globale estrema.
3. I bambini sono anche la fascia più colpita dalle ripercussioni della vita in povertà estrema. Tale condizione, infatti, inibisce lo sviluppo fisico e mentale poiché ai bambini vengono negati i bisogni fondamentali. Di solito, ai bambini in povertà estrema mancano anche più risorse rispetto agli adulti nella stessa condizione, come la promozione dello sviluppo cognitivo attraverso giocattoli e libri per bambini.
4. La pandemia da Covid-19 ha fatto precipitare milioni di bambini indiani nella povertà. Dall'inizio della pandemia, **150 milioni** di bambini in più sono caduti in povertà. Poiché in India già il 30 per cento dei bambini vive in povertà globale estrema, ciò si traduce in un aumento dei bambini poveri fino a **45 milioni**.
5. L'agenzia statunitense per la collaborazione per lo sviluppo (United States Agency for International Development, USAID) combatte la povertà dei bambini in India. Negli ultimi trent'anni, i mezzi dell'USAID hanno contribuito a salvare la vita a più di **due milioni** di bambini indiani grazie alla messa a disposizione di risorse per i bambini in povertà estrema.



45 minuti



Art. 6 Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo



Art. 2 Diritto alla non discriminazione

La povertà mondiale richiede soluzioni locali

6. Anche organizzazioni non governative (ONG) di tutto il mondo salvano la vita dei bambini indiani. Grazie ai loro sforzi, volti ad esempio a mettere a disposizione risorse per i più poveri, come costruire scuole o accessi alle risorse naturali come acqua pulita e alimentazione, sono riusciti a liberare più di 86 000 bambini dal giogo della povertà in India.

In alternativa: da questo testo è possibile realizzare un quiz. Mischiare altre cifre tra le statistiche sopra indicate e lasciare che i ragazzi facciano delle stime di quali siano quelle corrette. Oppure, realizzare affermazioni in correlazione alle statistiche che possano essere valutate dal gruppo con «vero» o «falso».

Attività di apprendimento II

15 minuti

Mostrare ai ragazzi immagini di persone che vivono nella città vecchia di Hyderabad e, per contrasto, immagini della parte nuova della città di Hyderabad

Qui si trovano le foto della città vecchia:

- <https://www.flickr.com/photos/50732394@N02/8158207924>
- <https://www.flickr.com/photos/74821492@N00/6896867445>
- <https://www.flickr.com/photos/pherrari/5722854256>
- <https://www.flickr.com/photos/74821492@N00/9473365526>
- <https://www.flickr.com/photos/favroxavier/4950414147>

Qui si trovano le foto della città nuova:

- <https://www.flickr.com/photos/abhiomkar/6718775877>
- <https://www.flickr.com/photos/adityakolli/5654448428>
- <https://www.flickr.com/photos/listenersvision/5782124788>
- <https://www.flickr.com/photos/rahulgod/5302861636>
- <https://www.flickr.com/photos/jamingray/1395377786>
- <https://www.flickr.com/photos/redhumus/24024971450>

A coppie, i ragazzi discutono brevemente sulle seguenti domande e, poi, presentano i loro risultati al resto del gruppo:

- Quali condizioni si riconoscono nelle foto? Ad esempio: diverso livello di istruzione, numero di persone, cultura, suddivisione dei lavori per genere, possibilità di trasporto, scelte edilizie, condizioni di lavoro, infrastruttura.
- Come potete spiegare queste differenze tra la città vecchia e la città nuova? Possibili motivazioni: livello di istruzione più elevato, economia più forte e più posti di lavoro a seguito di interventi statali più importanti in termini di lavoro e investimenti nella parte nuova della città.

Attività di apprendimento III

15 minuti

Chiedere ai ragazzi di pensare a un luogo o a una città della loro regione dove si trovano bambini colpiti da povertà. Dopo di che chiedere loro di discutere, a coppie, sulle seguenti domande:

- Tutti i bambini di questo luogo hanno lo stesso standard di vita?
- Se no: perché esistono queste differenze?
- Quali effetti può avere la povertà sul benessere psichico e fisico dei bambini?
- Quali potrebbero essere le conseguenze della povertà sul futuro di questi bambini?
- Avete suggerimenti su come migliorare, in futuro, lo standard di vita dei bambini?

In alternativa: se si dispone di più tempo, i ragazzi possono anche utilizzare internet e raccogliere ulteriori informazioni su come poter migliorare, in futuro, lo standard di vita dei bambini.

Discussione di gruppo

5 minuti

Terminare l'ora tutti insieme, con le seguenti domande conclusive:

- Quali importanti informazioni portate con voi dalle discussioni precedenti?
- Cosa vi ha sorpreso o impressionato in modo particolare?
- Tra tutti i diritti dell'infanzia, quali sono quelli negati più spesso ai bambini colpiti da povertà?
- Riflettere con gli adolescenti se desiderano avviare un progetto o un'azione di gruppo per aiutare i bambini e le famiglie colpiti da povertà.



Informazioni sulla povertà

Definizione di povertà assoluta

Il limite internazionale di povertà, attualmente fissato a **USD 1.90 al giorno** (in valuta locale), è lo standard universale per la misurazione della povertà mondiale. Questo limite permette di misurare il numero di persone che vive in estrema povertà e aiuta a confrontare i livelli di povertà tra diversi Paesi.

Se il costo della vita aumenta, aumentano anche i limiti di povertà. Dal 1990, il limite internazionale di povertà è aumentato da USD 1 al giorno a USD 1.25 e, l'ultima volta nel 2015, a USD 1.90 USD al giorno.

In base alla definizione della Banca Mondiale, una persona vive in povertà assoluta quando ha a disposizione USD 1.90 o meno al giorno e, quindi, vive al minimo vitale estremo. Per la prima volta da vent'anni si prevede un aumento della povertà mondiale. Nel 2020, la pandemia da Covid-19 minaccia di far precipitare **da 88 a 115 milioni** di persone in povertà estrema, mentre entro la fine del 2021 si prevede che questo numero arrivi addirittura a **150 milioni**.¹

Definizione di povertà relativa

La povertà relativa descrive uno stato in cui le persone non hanno a disposizione nemmeno il reddito necessario per mantenere lo standard di vita medio della loro società. La povertà relativa è il modo più semplice di misurare la percentuale di persone che vivono in povertà in un determinato Paese. In Svizzera, il limite di povertà del 2019 era in media di **CHF 2279** al mese per una persona sola e **CHF 3976** al mese per un'economia domestica con due adulti e due bambini sotto i quattordici anni.² In media si registrano **due bambini colpiti da povertà** per classe scolastica, ossia circa **144 000 bambini colpiti da povertà** in Svizzera. Ciò corrisponde a una percentuale di povertà del **9,6 per cento**. La quota dei bambini a rischio di povertà si attesta a circa il **19 per cento**, ovvero il doppio.

¹ La Banca Mondiale: Poverty. www.worldbank.org/en/topic/poverty/overview (Accesso l'11.03.2021).

² Ufficio federale di statistica (UST): Rubrica Rischio di povertà. www.bfs.admin.ch/bfs/it/home.html.



60 minuti



Art. 2 Diritto alla non discriminazione



Art. 30 Diritto alla propria cultura, lingua e religione

Piano per il futuro: «sopravvivere»

Obiettivi

- Riconoscere diversi motivi di fuga.
- Mettersi nei panni di qualcuno costretto a fuggire.
- Identificare gruppi vulnerabili e discutere le motivazioni alla base della discriminazione.

Preparazione

- Predisporre materiali diversi come cartelloni, matite colorate, colori per dipingere, carta ecc.

Questa unità di apprendimento è stata realizzata sulla base del materiale di apprendimento dell'UNHCR in merito a fuga, asilo e apolidia. Il sito è visitabile all'indirizzo www.unhcr.org/dach/ch-de/services/publikationen/lehr-und-informationsmaterial.

Introduzione

10 minuti

Per iniziare, chiedere agli adolescenti se sanno cosa significhino i termini «migrazione» e «fuga». Lasciare che i ragazzi elenchino i motivi perché un bambino e la sua famiglia debbano lasciare il loro Paese d'origine. Pensare a profughi di guerra o economici, ma anche a profughi climatici. Poi, spiegare che i profughi spesso non hanno, o hanno solo in parte, accesso a servizi sociali, sanitari e di istruzione e che, di conseguenza, sono spesso svantaggiati. Basarsi sulle informazioni dell'Allegato 1.

Attività di apprendimento I

30 minuti

1. Spiegare agli adolescenti che l'attività consiste nel mettersi nei panni di una persona obbligata a lasciare il proprio Paese d'origine a causa di guerra, fame e crisi economica oppure persecuzione politica.
2. Da soli o in piccoli gruppi, i ragazzi elaborano le seguenti domande:
 - Cosa significherebbe per la tua vita se dovessi fuggire?
 - Come ci si sente a essere costretti a fuggire verso l'ignoto più assoluto lasciandosi dietro tutto ciò che si conosce?
 - Quali effetti potrebbe avere questo sulla tua vita, cosa significherebbe?
3. A questo proposito, realizzare una mappa mentale, un cartellone con pittogrammi, un articolo del diario, un articolo di giornale oppure un'immagine.
4. Su base volontaria, gli adolescenti possono poi presentare i loro risultati.

Indicazione: se un adolescente nel gruppo ha esperienze di profugo allora discutere in anticipo l'attività con lui. Magari desidera raccontare della sua esperienza, ma magari è ancora troppo presto. Evitare una ritraumatizzazione a causa dell'attività di apprendimento. A seconda del caso, adattare l'attività oppure tralasciarla completamente.

Discussione di gruppo

10 minuti

Per concludere l'attività, avviare una discussione sulla base delle seguenti domande:

- Cosa si prova quando si cerca di immedesimarsi in una situazione di fuga?
- Cosa c'è di difficile?
- Ora guardate alle persone costrette a fuggire in modo diverso? In che senso?
- Cosa significa «discriminazione» per voi?
- Perché sono in particolare i bambini vulnerabili, come i bambini profughi o con esperienze di migrazione, a essere colpiti dalla discriminazione?
- Quali diritti dell'infanzia non si rispettano se un bambino è costretto a fuggire?
- Cosa andrebbe fatto affinché questi bambini siano trattati alla pari? Pensate ai compiti dello Stato, dei Cantoni, dei Comuni, della scuola ma anche ai compiti di una società.
- Come potete, da soli o in gruppo, aiutare i bambini profughi nel nostro Paese?



Informazioni su fuga e migrazione

Migrazione

La differenza tra profughi e migranti risiede nel fatto che i migranti non sono minacciati da alcuna persecuzione nel loro Paese di origine e possono farvi ritorno in qualsiasi momento. Nella maggior parte dei casi, emigrano per migliorare le loro condizioni di vita, per lavorare o per motivi familiari. Alcuni lasciano il loro Paese d'origine a causa di estrema povertà o emergenza – ma nemmeno queste persone sono definite «profughe» secondo la legge.

Fuga

La Convenzione di Ginevra sui rifugiati e la Legge federale sull'asilo stabiliscono chi può ricevere asilo e, quindi, rimanere in Svizzera e nel Liechtenstein con lo statuto di rifugiato. Durante la procedura d'asilo, i richiedenti devono dimostrare di essere perseguitati o rischiare la persecuzione nel loro Paese d'origine. L'Articolo 1 della Convenzione di Ginevra sui rifugiati definisce una persona profuga come «chiunque abbia un giustificato timore d'essere perseguitato per ragioni di razza, religione, cittadinanza, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche» e si trovi fuori dal proprio Paese d'origine.

Le persone che fuggono dal proprio Paese perché lì imperversa una guerra non sono quindi automaticamente definite «profughe». Ad esempio, solo se appartengono a una minoranza perseguitata in modo mirato rientrano nella definizione della Convenzione di Ginevra. Anche le catastrofi ambientali, la fame ecc. non sono motivi riconosciuti di fuga. Le persone che fuggono dalla guerra, ad esempio, ricevono spesso un'altra forma di protezione, la cosiddetta «protezione sussidiaria». Ciò avviene se nel loro Paese d'origine sono minacciate, a titolo di esempio, da guerre o altri trattamenti inumani.

Nel rispetto degli accordi internazionali, la Svizzera e altri Paesi sono obbligati a proteggere i profughi dalla persecuzione. Al contrario, i singoli Stati possono decidere autonomamente se e quanti migranti accogliere.

Motivo di fuga: appartenenza a un determinato gruppo sociale

Oltre a motivi politici o religiosi, oppure di appartenenza a una determinata etnia o nazionalità, le persone possono essere perseguitate anche a causa della loro appartenenza a un determinato gruppo sociale. Questo motivo descrive la persecuzione di un gruppo di persone che condivide caratteristiche comuni, come il genere, l'orientamento sessuale oppure anche il fatto di essere un bambino. Per le donne e le ragazze un motivo di fuga può essere il rischio di subire mutilazioni genitali oppure di essere obbligate a sposarsi, mentre per i ragazzi può essere l'obbligo di arruolarsi in un esercito.

Ricongiungimento familiare

Oltre alle persone profughe o con diritto alla protezione sussidiaria, anche i migranti possono farsi raggiungere da familiari stretti in ambito di un ricongiungimento familiare, devono però soddisfare determinati requisiti.

CONCORSO CREATIVO



« Facciamo in modo che i bambini siano al centro di tutte le nostre azioni. Devono essere la motivazione di ogni nostra decisione, perché i bambini sono il nostro futuro. »

– Nelson Mandela, Presidente del Sudafrica (1994–1999)



IDEE PER UN DOMANI MIGLIORE

I momenti di crisi sconvolgono le nostre vite, influiscono sulla nostra salute e sul nostro benessere, ma offrono anche l'opportunità di ripensare il mondo e modellare il futuro in base ai nostri desideri. Per questo abbiamo bisogno di voi!

L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein lancia il concorso creativo **#ilmiofuturo** aperto a bambini e ragazzi fino ai 18 anni. Date forma alle vostre visioni, ai vostri desideri, alle vostre idee e alle vostre rivendicazioni per un domani all'insegna della salute e della sicurezza. Mostrateci il vostro futuro.

Come immaginate un futuro sicuro e felice? Di che cosa avete bisogno per sentirvi a vostro agio? Che cosa vorreste cambiare?

Una giuria di personaggi noti decreterà i vincitori.

→ **La premiazione si terrà il 20.11.2021 in occasione della Giornata per i diritti dell'infanzia.**



**PARTECIPATE E
VINCETE
FANTASTICI PREMI!**

COME PARTECIPARE

1. Pensate a come immaginate un mondo felice e sano.
2. Scegliete come dare forma alle vostre idee. Non c'è limite alla creatività.
3. Fate compilare la dichiarazione di consenso* a un responsabile dell'educazione.
4. Inviare la vostra opera e la dichiarazione di consenso firmata per posta o per e-mail all'indirizzo sottostante.

→ **Il termine di consegna è l'8.10.2021.**

Possono partecipare tutti i minori di 18 anni con domicilio in Svizzera e nel Liechtenstein.

FORMATI POSSIBILI

- Disegni
- Collage
- Graffiti
- Testi
- Poesie
- Fumetti
- Video
- ...

Condizioni: l'opera deve essere presentata su un foglio DIN A3 / A4. I video devono durare al massimo un minuto. I lavori di gruppo possono essere presentati con una foto.

Maggiori informazioni: www.unicef.ch/ilmiofuturo

Non vediamo l'ora di ricevere le vostre idee creative e innovative!

* All'indirizzo unicef.ch/ilmiofuturo si trovano le condizioni del concorso, le disposizioni sulla protezione dei dati e la dichiarazione di consenso.